

CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA- VITERBO

mandato 2019-2015

(art.10, comma 9, Statuto di Ateneo; art.27 Regolamento generale di Ateneo)

Il sottoscritto GIULIO VESPERINI

Nato a ROMA il 19 agosto 1959

Residente a ROMA (prov. RM) via Torquato Taramelli, 6, cap 00197

Cittadinanza ITALIANA

Presente la propria candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia-Viterbo, mandato 2019-2025.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. P.R. n.445 del 28 dicembre 2000, consapevole delle sanzioni previste dall'art.76 del medesimo d.P.R. nel caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, sotto la propria personale responsabilità, dichiara quanto segue:

- di essere professore ordinario di ruolo (s.s.d. IUS/10) presso l'Università degli studi della Tuscia, in servizio con tale qualifica a decorrere dal 1° ottobre 2000, Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico filosofici e giuridici;
- di trovarsi in regime di impegno a tempo pieno;
- di assicurare, in caso di elezione, un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato (sei anni) prima della data di collocamento a riposo (art.2, comma 1, legge n.240/2010);
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste, dall'art. 2, comma 1, lett. s, della legge n.240/2010 e dall'art. 39 dello Statuto dell'Università degli studi della Tuscia ovvero, in caso di elezione, di impegnarsi ad optare per la funzione di Rettore.

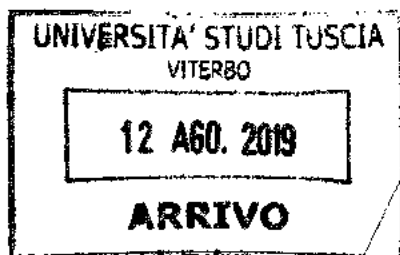
Il sottoscritto allega alla presente:

- *Curriculum vitae*;
- Sintesi del programma elettorale;
- Firme di sostegno pari al 10% del totale dei voti esprimibili dagli aventi diritto arrotondato per difetto, corrispondenti a n.373, di cui:
sottoscrittori con voto pieno (peso 1): n. 36 su un totale di 324;
sottoscrittori con voto ponderato (peso 0.162): n...26...su un totale di 301.

In fede,

Data 12 agosto 2019

Giulio Vesperini



?

Università degli Studi della Tuscia

Amm.ne centrale

- anno 2019 - I/13

N. 0011149 Data 12/08/2019

Ufficio Relazioni con il Pubblico e A

0011149- 2019

GIULIO VESPERINI

CURRICULUM

- E' nato a Roma il 19 agosto 1959

Attività formative

- Si è laureato il 23 marzo 1984, presso l'Università La Sapienza di Roma, discutendo una tesi su " La riforma delle partecipazioni statali- Imprenditorialità e perseguimento di obiettivi generali", con la votazione di 110/110 con lode.

- Nel 1989 ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto pubblico presso l'Università di Bologna.

Attività universitaria

- E' professore ordinario a tempo pieno di Diritto amministrativo presso Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici della Università della Tuscia.

- Dal 2013 è direttore del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici della Università della Tuscia.

- dal maggio 2014 al dicembre 2015 è stato componente della giunta della conferenza dei presidi e direttori di dipartimento di Giurisprudenza.

- Dal 2002 al 2008 è stato direttore del dipartimento di scienze giuridiche della Università della Tuscia.

- Dal 2011 al 2012 è stato presidente del consiglio di corso di laurea in scienze della pubblica amministrazione della Università della Toscana.
- Dal 2012 al 2013 è stato presidente del consiglio di corso di laurea in scienze giuridiche della Università della Toscana.
- Dal 2011 al 2013 è stato vicedirettore del Dipartimento di istituzioni linguistico-letterarie, comunicazionali e storico-giuridiche dell'Europa della Università della Toscana.
- E' stato componente del direttivo dell'IRPA- Istituto di ricerche per la pubblica amministrazione.
- E' stato componente del consiglio direttivo del Master di II livello in "Diritto amministrativo e scienze dell'amministrazione", organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma tre.
- E' stato componente del consiglio didattico-scientifico del Master in "organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione", organizzato dall'Istituto di diritto pubblico della facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma.
- Dal 2009 al 2013 è stato componente del Nucleo di valutazione dell'Università per stranieri di Perugia.
- Dal 2009 al 2012 è stato componente del comitato direttivo dell'Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo.
- E' stato visiting professor presso il Washington College of Law dell'American University nell'anno accademico 2001-2002 e ha compiuto studi presso la Cornell University e l'University of Pennsylvania Law School.
- Dal 1989 al 1992 è stato ricercatore (conseguendo nel 1993 il giudizio di conferma) in diritto pubblico presso l'Università di Urbino.

- Dal 1992 al 2000 è stato professore associato di diritto pubblico nelle Università di Napoli- "Federico II" (1992-1995) e Viterbo- "Tuscia" (1995-2000).

- Ha svolto, per affidamento e supplenza, numerosi corsi di insegnamento nelle materie, tra l'altro, del diritto degli enti locali, legislazione dei beni culturali, diritto dell'ambiente, diritto delle amministrazioni pubbliche, diritto dei mercati mobiliari, diritto amministrativo europeo, profili giuridici di informatizzazione della pubblica amministrazione, diritto amministrativo, diritto pubblico dell'economia, presso l'Università di Roma "La Sapienza", la Luiss, la Lumsa, l'Università di Viterbo- "Tuscia" e presso Master di secondo livello organizzati dalle Università di Roma "La Sapienza" e Roma tre.

- Dal dicembre del 1999 al novembre 2002 ha svolto le funzioni di delegato del Rettore dell'Università della Tuscia per i problemi della semplificazione e della innovazione amministrativa.

- Dal 2011 al 2013 ha svolto le funzioni di delegato del Rettore dell'Università della Tuscia per i regolamenti.

Attività scientifica

- E' autore dei seguenti volumi: La riforma delle partecipazioni statali, Ciriec, Milano 1985; La Consob e l'informazione del mercato mobiliare. Contributo allo studio delle funzioni regolative, Cedam Padova 1993; Il controllo del mercato finanziario. Raccolta di disposizioni normative, con G.Minervini, Liguori Napoli 1993; Il codice del procedimento amministrativo, con S. Battini ed E.Diamanti, Ipsoa Milano 1996; La Carta dei servizi pubblici, con S. Battini, Maggioli Rimini 1997; L'Italia da semplificare: II. Le regole e le procedure (lavoro curato in

collaborazione con G. De Caprariis), Il Mulino, Bologna 1998; I governi del maggioritario (lavoro curato), Donzelli, Roma 1998; I poteri locali. I, Donzelli, Roma 1999; I poteri locali. II, Donzelli, Roma, 2001; Manuale di diritto pubblico, con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese, Giuffrè, Milano, 2001 (e ora 2014). L'egovernment (lavoro curato), Giuffrè, Milano, 2004; Gli enti locali, Laterza, Bari, 2004; Diritto amministrativo speciale (lavoro curato), Giuffrè, Milano, 2005; La riforma dell'amministrazione centrale (lavoro curato), Giuffrè, Milano, 2005; Che fine ha fatto la semplificazione amministrativa? (lavoro curato), Milano, 2006; Lezioni di diritto amministrativo europeo (lavoro curato assieme a S. Battini), Milano, 2006; I limiti globali ed europei alla disciplina nazionale dei servizi, (lavoro curato con S. Battini), Giuffrè, Milano, 2008; Studiare a giurisprudenza (lavoro curato), il Mulino, Bologna, 2011; Il vincolo europeo sui diritti amministrativi nazionali, Giuffrè, Milano, 2011; L'analisi di impatto della regolazione. Il caso delle autorità indipendenti (lavoro curato con A. Natalini e F. Sarpi), Carocci, Roma, 2012. L'analisi di impatto e gli altri strumenti per la qualità della regolazione. Annuario 2013 (curato con A. Natalini e F. Sarpi), Osservatorio Air, Roma, 2014. Il big bang della trasparenza (curato con Alessandro Natalini), Edizioni Scientifiche, Napoli 2015; The Administrative Architecture of Financial Integration. Institutional design, legal issues, perspectives, (curato con Edoardo Chiti), Il Mulino, Bologna 2015

Ha scritto, poi, articoli in materia di regolamentazione del procedimento amministrativo, opere pubbliche, privatizzazioni delle imprese in pubblico comando, disciplina delle fonti di energia, assetto dei poteri locali e regionali dopo la riforma del titolo V della Costituzione, disciplina dei servizi pubblici, diritto amministrativo europeo.

Ha svolto relazioni a numerosi convegni, seminari, incontri di studio.

Dal 2009 è responsabile di area per il network *Ius publicum*, costituito fra le riviste *Diritto amministrativo*, *Revue française de droit administratif*, *Public Law*, *Die Verwaltung* e *Revista de Administracion publica*.

Attività di coordinamento e direzione di ricerche

- dal 2009 coordina, assieme ad Alessandro Natalini, l'Osservatorio Air delle autorità indipendenti; dal 2013 al 2014 è stato presidente della associazione omonima e ora è presidente del relativo comitato scientifico:
- Dal 1989, ha coordinato e diretto numerose ricerche. Tra queste quelle riguardanti: "Le imprese pubbliche in Europa" (svolta in collaborazione con l'Action Society Trust di Londra, l'Institut Européen d'Administration Publique di Maastricht, l'Università di Paris I- Panthéon Sorbonne; l'Università di Lille e l'Istituto universitario europeo di Firenze); "La disciplina del procedimento amministrativo" (Università di Roma "La Sapienza"); "La riforma del Ministero del turismo e dello spettacolo" (ricerca MTS); "La disciplina della concorrenza" (ricerca di ateneo); "Regionalismo e federalismo" (Università di Roma "La Sapienza"); "I principi sul procedimento amministrativo" (Università di Roma "La Sapienza"); "La semplificazione dei procedimenti amministrativi" (Università di Roma "La Sapienza"); "Il controllo negli enti territoriali" (ricerca CNR); "L'attività normativa dei governi italiani" (ricerca CNR); "Politiche normative e riforme amministrative in Italia" (ricerca CNR); "L'esecuzione indiretta delle

decisioni comunitarie” (ricerca MURST); “L’organizzazione amministrativa nazionale in funzione comunitaria” (ricerca Miur); “Gli effetti indiretti del principio comunitario di libera concorrenza: le liberalizzazioni del commercio, degli ordini professionali, dei servizi pubblici locali” (ricerca Cnr); “I procedimenti composti nazionali e comunitari: analisi strutturale e giuridica” (ricerca Miur); “L’organizzazione amministrativa nazionale in funzione comunitaria” (ricerca Università di Viterbo); “La semplificazione dei procedimenti amministrativi” (ricerca Università di Viterbo); “La riforma amministrativa nei paesi del Mediterraneo” (ricerca Formez); “La semplificazione amministrativa nelle regioni” (ricerca Formez); “L’e-government” (ricerca azione integrata Italia- Spagna; “Gli uffici di diretta collaborazione nelle regioni e negli enti locali” (ricerca Miur); “Lo spazio giuridico globale” (ricerca Miur); “I limiti globali ai diritti amministrativi nazionali” (ricerca Miur); “La disciplina del personale delle Università” (ricerca Miur); “Le conseguenze della crisi finanziaria sulla regolazione pubblica della finanza privata” (ricerca Miur).

- Dall’agosto del 1994 al novembre del 1999 ha diretto un gruppo di ricerca su “L’attività normativa del governo”, i cui rapporti sono stati pubblicati dal gennaio 1995 con cadenza bimestrale sul *Giornale di diritto amministrativo*.

- Nel luglio 1999 ha coordinato il progetto per la riorganizzazione della struttura e dell’attività della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa, mediante la predisposizione di un manuale delle procedure.

- Ha fatto parte del comitato di indirizzo della ricerca promossa dal Formez “Una rinnovata civica amministrazione per una crescita sostenibile del paese”.

Attività di consulenza e di collaborazione con pubbliche amministrazioni ed altri organismi pubblici e partecipazione a commissioni di studio

- E' stato componente della Segreteria tecnica per le politiche della ricerca, presso il Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
- E' consulente della Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro-MEF per le tematiche riguardanti l'applicazione della disciplina di riforma delle società a partecipazione pubblica.
- E' componente del Tavolo per la semplificazione, promosso dalla Confindustria.
- E' componente del comitato direttivo dell'Istituto italiano di scienze amministrative-IISA.
- E' stato componente del comitato di selezione, nominato dal ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca scientifica, incaricato della valutazione delle proposte presentate nell'ambito del "Programma per giovani ricercatori Rita Levi Montalcini"
- E' stato componente della Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri
- Dal maggio 2013 al dicembre 2013 è stato consulente della Civit.
- E' stato membro della Commissione di studio per l'attuazione della legge 7 agosto 1990, n.241, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica nel marzo del 1991.
- Dal giugno del 1993 al maggio del 1994 ha coordinato, presso il Dipartimento della funzione pubblica, tre gruppi di lavoro aventi ad oggetto, rispettivamente, la vigilanza sull'attuazione della legge n.241 del 1990, la definizione delle linee di intervento per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e la redazione della Carta dei servizi pubblici.

- Nel 1994, su incarico di un gruppo del Parlamento europeo, ha redatto un progetto di Carta dei servizi pubblici europei.
- Dal febbraio del 1994 al maggio del 1995 ha fatto parte del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Modugno, in amministrazione straordinaria.
- Nel 1994 è stato componente del gruppo di lavoro, istituito dal Comune di Roma, per la realizzazione di uno studio di fattibilità in ordine agli strumenti ed alle modalità ottimali per la gestione e la eventuale dismissione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale..
- Dal maggio 1995 al novembre del 1997 è stato componente del Nucleo di valutazione dell'Università di Viterbo.
- Dal giugno 1995 al dicembre 1999 è stato componente del Comitato scientifico della Consob.
- Dal settembre 1995 al settembre 1996 è stato consulente della Giunta regionale del Lazio.
- Dal marzo 1996 al gennaio 1999 è stato componente del Comitato di consulenza e garanzia per le privatizzazioni del Comune di Roma.
- E' stato componente del comitato di programma del Forum pubblica amministrazione per il 1997.
- E' stato componente del gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.
- Dal marzo 1998 al maggio 2005 è stato componente della commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.
- Nel marzo del 1999 è stato incaricato dal Ministro del Tesoro di uno studio sul "processo di decentramento delle funzioni e di conferimento delle risorse" e sul "processo di riforma complessiva dell'Amministrazione centrale".

- Nel novembre 2004 è stato nominato dal Commissario Straordinario del Governo per l'attuazione del federalismo amministrativo presidente della "Commissione di studio e consulenza per le attività di definizione delle modalità idonee al rispetto dei principi che sovrintendono l'attuazione dell'art. 118 della Costituzione".
- E' stato componente di commissioni di concorso presso il comune di Viterbo, la Cassa Depositi e Prestiti, l'Ordine dei Ragionieri e commercialisti.
- E' stato componente di commissioni di concorso universitario.
- E' stato componente della Camera arbitrale istituita presso la Camera di commercio di Viterbo.
- E' stato componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione dell'Università degli studi de l'Aquila.
- E' stato componente del Comitato tecnico per la validazione delle procedure informatiche per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale.
- E' stato componente del comitato di selezione incaricato della valutazione delle proposte presentate nell'ambito del Programma "Futuro in Ricerca", per il settore SH.
- E' stato componente del consiglio direttivo della Corte di Cassazione (2012-2016).
- E' stato commissario straordinario dell'Accademia Nazionale di Danza (settembre 2016-gennaio 2017).
-

Attività editoriale

- Dal 1986 collabora con la Rivista trimestrale di diritto pubblico e dal 2009 fa parte del relativo comitato di direzione.
- Dal novembre del 1994 è componente del comitato scientifico della rivista Giornale di diritto amministrativo.
- Dal 2009 è componente del comitato scientifico della Rivista italiana di diritto pubblico comunitario.
- Dal 2015 è componente del comitato per la valutazione scientifica della Rivista di diritto sportivo.

Attività di formazione

- Ha svolto numerosi corsi di formazione presso, tra l'altro, l'Istituto di ricerche economiche e sociali; lo I.a.f.e.; la Scuola Superiore della pubblica amministrazione; l'Alfor; l'Istat; la Regione Emilia Romagna; la Scuola superiore dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno; l'Isfod; la Provincia autonoma di Trento; il Ministero della difesa; l'ITA; la Spisa; la Scuola Normale di Pisa.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI GIULIO VESPERINI.

Volumi

1. LA RIFORMA DELLE PARTECIPAZIONI STATALI. IMPRENDITORIALITA' E PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI GENERALI, Ciriec Milano 1985.

2. LA CONSOB E L'INFORMAZIONE DEL MERCATO MOBILIARE. CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLE FUNZIONI REGOLATIVE, Padova, Cedam 1993.

3. STUDIO PER LA RIFORMA DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO (ricerca diretta da S.Cassese e coordinata da G.della Cananea e G.Vesperini), Bologna Il Mulino 1993

4. LA CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI (in collaborazione con S. Battini), Maggioli, Rimini 1997.

5. I GOVERNI DEL MAGGIORITARIO (lavoro curato da G. Vesperini), e ivi saggio dallo stesso titolo, Donzelli, Roma 1998.

6. LE AUTORITÀ INDIPENDENTI: NORMA, PROCEDIMENTO E GIUDICE (curato in collaborazione con G. Napolitano), Quaderni dell'istituto giuridico, facoltà di Economia, Università degli studi della Tuscia, Viterbo 1998.

7. L'ITALIA DA SEMPLIFICARE: II. LE REGOLE E LE PROCEDURE (lavoro curato in collaborazione con G. De Caprariis), Il Mulino, Bologna 1998. Ivi, Introduzione, G. De Caprariis, G. Vesperini, p. 11. G. Vesperini, La riforma dei procedimenti amministrativi, p. 259.

8. I POTERI LOCALI. I. Donzelli, Roma 1999

9. I POTERI LOCALI. II. Donzelli, Roma 2001.
10. LA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE DELLO STATO. MATERIALI PER LA DISCUSSIONE (curato da G. Vesperini), Quaderni dell'istituto giuridico, facoltà di Economia, Università degli studi della Tuscia, Viterbo, 2000.
11. MANUALE DI DIRITTO PUBBLICO (con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese), Giuffrè, Milano, 2001.
12. MANUALE DI DIRITTO PUBBLICO (con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese), Giuffrè, Milano, seconda edizione, 2002.
13. L'E-GOVERNMENT, Giuffrè, Milano, 2004 (curato da G. Vesperini)
14. LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA NELLE REGIONI, Quaderni Formez, Roma, 2004
15. GLI ENTI LOCALI, Laterza, Roma-Bari, 2004
16. MANUALE DI DIRITTO PUBBLICO (con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese), Giuffrè, Milano, terza edizione, 2005.
17. LA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE (curato da G. Vesperini), Giuffrè, Milano, 2005.

18. DIRITTO AMMINISTRATIVO SPECIALE (curato da G. Vesperini), Giuffrè, Milano, 2005.
19. CHE FINE HA FATTO LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA? (curato da G. Vesperini), Giuffrè, Milano, 2006.
20. LEZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO (curato da G. Vesperini con S. Battini), Giuffrè, Milano, 2006.
21. I LIMITI GLOBALI ED EUROPEI ALLA DISCIPLINA NAZIONALE DEI SERVIZI, (curato da G. Vesperini con S. Battini), Giuffrè, Milano, 2008.
22. GLOBAL AND EUROPEAN CONSTRAINTS UPON NATIONAL RIGHT TO REGULATE, (EDS. S. Battini e G. Vesperini). in www.ssrn.com
23. I PICCOLI COMUNI NEL SISTEMA DEI POTERI LOCALI: PROFILI PROBLEMATICI E PROPOSTE. RAPPORTO DI RICERCA., (curato da G. Vesperini con A. CELOTTO, A. D'ALOIA, C. PIETROBELLI, M. DE CASTRIS) Ed. Scient., Napoli, 2008.
24. MANUALE DI DIRITTO PUBBLICO (con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese), Giuffrè, Milano, quarta edizione, 2009.
25. STUDIARE A GIURISPRUDENZA (a cura di G. Vesperini), il Mulino, Bologna 2011.

26. IL VINCOLO EUROPEO SUI DIRITTI AMMINISTRATIVI NAZIONALI, Giuffrè, Milano, 2011.

27. L'ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE. IL CASO DELLE AUTORITA' INDIPENDENTI, (curato con A. Natalini e F. Sarpi), Carocci, Roma, 2012.

28. MANUALE DI DIRITTO PUBBLICO (con S. Battini, C. Franchini, R. Perez, S. Cassese), Giuffrè, Milano, quarta edizione, 2014.

29. L'ANALISI DI IMPATTO E GLI ALTRI STRUMENTI PER LA QUALITA' DELLA REGOLAZIONE. ANNUARIO 2013 (curato con A.Natalini e F. Sarpi), Osservatorio Air 2014.

30. IL BIG BANG DELLA TRASPARENZA (curato con A. Natalini), Edizioni scientifiche, Napoli, 2015.

31. THE ADMINISTRATIVE ARCHITECTURE OF FINANCIAL INTEGRATION. INSTITUTIONAL DESIGN, LEGAL ISSUES AND PERSPECTIVES, (curato con E.Chiti), il Mulino, Bologna, 2015.

CODICI

1. IL CONTROLLO DEL MERCATO FINANZIARIO. RACCOLTA DI DISPOSIZIONI NORMATIVE, in collaborazione con G.Minervini, Napoli, Liguori 1993.

2. IL CODICE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (in collaborazione con S. Battini e E.Diamanti), Ipsoa Milano 1996.

3. CODICE IPERTESTUALE DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (curato in collaborazione con S. Battini, B.G. Mattarella, A. Sandulli), Utet, Torino, 2007

4. CODICE DI EDILIZIA E URBANISTICA (curato in collaborazione con S.Battini, L.Casini, C.Vitale), Utet, Torino, 2013.

SAGGI, ARTICOLI E NOTE A SENTENZA

1 PRIME OSSERVAZIONI SULLE FUNZIONI DEMANDATE ALLA 'BANCA DEPOSITARIA' DI FONDO DI INVESTIMENTO MOBILIARE DALLA LEGGE 23.3.1983 N.77 in Rassegna economica 1984, p.1143

2 I FONDI DI DOTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL C.I.P.E. DELLA LORO RIPARTIZIONE: UN EPISODIO DI MANOMISSIONE DEL 'SISTEMA', in Giurisprudenza commerciale 1985, I, p.653.

3. POTERI, FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA CONSOB, in Economia pubblica , 1985 p.381.

4. RIPENSARE LE PARTECIPAZIONI STATALI, in *Democrazia e diritto*, fasc.n.2 1985, p.137.
5. ALCUNE OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA NATURA GIURIDICA DELL'I.C.L.E, in *Diritto dell'impresa*, 1985, p.33.
6. EROGAZIONE DEI FONDI DI DOTAZIONE E CONTROLLO POLITICO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 1986, p.730.
7. REQUISITI DI ONORABILITA' E PARTECIPAZIONE AZIONARIA IN UNA SOCIETA' CREDITIZIA: OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'ART.7 D.P.R. 27 LUGLIO 1985, N.350, in *Banca e titoli di credito*, 1986, p.389.
8. LA VENDITA SME: UNA VICENDA ANOMALA, in *Giurisprudenza commerciale*, 1987, I, p.157.
9. IL CONTROLLO SUI SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA PERSONALIZZATA DI BENI:RIFLESSIONI IN MARGINE ALLA DELIBERA CONSOB 87/04733, in *Banca borsa e titoli di credito* 1988, I, p.386 e in *Rassegna economica* 1987, p.1107.
- 10 ACCORDI DI COLLABORAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE NEI SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA, in collaborazione con P.Marconi e E.Del Casale, in *Economia pubblica*, 1987 p.437.

11 COMMENTO AGLI ARTICOLI 3, 7 E 8 DELLA LEGGE 9 dicembre 1986 n.896, in Commentario della "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche" (a cura di F.Roversi Monaco) in Le nuove leggi civili commentate, 1988 pp. 1152, 1181.

12. INDUSTRIA (INTERVENTI PUBBLICI NELL') in Enciclopedia giuridica, vol.XVI, Poligrafico Roma 1988.

13. IL RUOLO DEI CONSORZI BIM NELLA STRATEGIA DI IMPIEGO DELLE RISORSE ENERGETICHE, IN Rassegna giuridica dell'energia elettrica 1989, p.59, (pubblicato anche in L'utilizzo delle acque nella difesa dell'ambiente, Bergamo, Banca popolare di Bergamo, 1990, p.81.)

14. CAVE ED ASSETTO DEL TERRITORIO: INDIRIZZI GIURISPRUDENZIALI ED INERZIE DEL LEGISLATORE, in Rivista giuridica di urbanistica, 1989, p.205 (ora anche in A.N.I.M., Associazione nazionale degli ingegneri minerari, Situazione e prospettive dell'industria lapidea, Atti delle giornate di studio, Cagliari 3-5 aprile 1989, Cagliari 1992).

15. LA MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI DIMISSIONE DEL DIPENDENTE PUBBLICO PER ESITO NEGATIVO DEL PERIODO DI PROVA (nota a commento della sentenza del T.A.R. Trentino Alto Adige, sez. di Trento, 13 ottobre 1988 n.387) in Foro amministrativo, 1989, p.2791.

16. LA POTESTA' DELLA CONSOB DI CONFORMARE IN VIA PARTICOLARE E CONCRETA L'INFORMAZIONE in G.Minervini (a cura di), *Le attività finanziarie. I controlli*, Bologna Il Mulino, 1990, p.165.
17. SOME REFLECTIONS ON THE DEVELOPMENT OF ITALIAN PUBLIC GROUPS, in D.Sugarman, G.Teubner, *Regulating Corporate Groups in Europe*, Nomos Verlagsgesellschaft, Baden Baden, 1990, p.391.
18. LE FUNZIONI DELLE AUTORITA' AMMINISTRATIVE INDIPENDENTI, in *Diritto della banca e del mercato finanziario*, 1990, p.415.
19. ASPETTANDO LE PRIVATIZZAZIONI, in *Corriere giuridico*, n.9/1992, p.949.
20. ATTIVITA' PRIVATE E CONTROLLI AMMINISTRATIVI NELLA LEGGE N.241: TRA REGOLE DI SEMPLIFICAZIONE E PROMESSE DI LIBERALIZZAZIONE, in *Regione e governo locale*, 1992, p.365.
- 21 PRIVATIZZAZIONI E TRASFORMAZIONI DELL'IMPRESA PUBBLICA IN ITALIA, in *Corriere giuridico* n.11/1992, p.1267.
22. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE N.241/90 DA PARTE DELLE REGIONI, in *La trasparenza amministrativa a due anni dalla legge 7 agosto 1990*, n.241, *Atti del convegno svoltosi a Siena il 30 ottobre 1992*, in *Supplemento a Mondo Economico*, n.9 del 27 febbraio 1993, p.41.

23. CELERITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, TUTELA DI INTERESSI AMBIENTALI E REGOLE DI UTILIZZAZIONE DEL SILENZIO ASSENSO: ALCUNE OSSERVAZIONI IN MARGINE AD UNA RECENTE DECISIONE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 1992, p.901.

24. LES PRIVATISATIONS DANS LE SECTEUR INDUSTRIEL PUBLIC, in *Revue française d'administration publique*, n.67, 1993, p.393.

25. LE PRIVATIZZAZIONI NEL SETTORE INDUSTRIALE PUBBLICO, in S.Cassese e C.Franchini, *L'amministrazione pubblica italiana. Un profilo*, Bologna, Il Mulino 1994, p.129.

26. LE PRIVATIZZAZIONI NEL SETTORE INDUSTRIALE PUBBLICO, in S.Cassese e C.Franchini, *L'amministrazione pubblica italiana. Un profilo*, Bologna, Il Mulino 1994, II edizione, p.151.

27. DIRITTO AL POSTO E DIRITTO ALLA SEDE DEI DIPENDENTI (PUBBLICI) DI AZIENDE PRIVATIZZATE, in *Giornale di diritto amministrativo*, n.1, 1995.

28. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, in *Giornale di diritto amministrativo*, n.2, 1995.

29. LE SOCIETÀ' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA LOCALE OPERANTI NEL SETTORE DEI SERVIZI PUBBLICI, in G. Sanviti (a cura di), I modelli di gestione dei servizi pubblici locali, Bologna Il Mulino 1995, p.313.
30. LA SEMPLIFICAZIONE, su Giornale di diritto amministrativo n.7/1995, p.698.
31. IL CONTROLLO PUBBLICO SULLA 'SICUREZZA' E SULLA 'QUALITA'' DEI PRODOTTI INDUSTRIALI: DUE MODELLI A CONFRONTO, in P. Andreini, G.Caia, G.Elias, F.Roversi Monaco, Amministrazione e privati nella normativa tecnica e nella certificazione dei prodotti industriali, Il Mulino Bologna 1995, 125.
32. L'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA LOCALE FUORI DAL TERRITORIO COMUNALE, su Giornale di diritto amministrativo, n.3/1996, p. 239.
33. . I RAPPORTI TRA LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI, in Riforma regionale e modernizzazione: l'assetto regionale. Ricerca coordinata da L. Torchia, Parte III: appendici, Regione Emilia Romagna- Ervet, 1995, p. 65.
34. LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI FINANZIARI TRA CENTRO E PERIFERIA NEGLI STATI UNITI (in collaborazione con Bernardo G.Mattarella), in Giornale di diritto amministrativo, n. 5/1996, p.491.
35. LE ECCEZIONI AL REGIME DI LIBERALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRIVATE, in Giornale di diritto amministrativo, n. 12/1996, 1105.

36. VOCI: AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: ____ COMPITI INERENTI ALL'ECONOMIA; ____ DEL DIRITTO PRIVATO; ____ INDIPENDENTE; ____ MULTIORGANIZZATIVA. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA: ____ DI DIRITTO PRIVATO; ____ PRIVATA.

FUNZIONE PUBBLICA. I.R.I. PROSPETTO. SOLLECITAZIONE DEL PUBBLICO RISPARMIO. in Dizionario enciclopedico del diritto, diretto da F. Galgano, Cedam Padova 1996.

37. LE NUOVE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, in Giornale di diritto amministrativo n.5/1997, p. 430.

38. IL SILENZIO ASSENSO E LA DENUNCIA SOSTITUTIVA DI AUTORIZZAZIONE DOPO LA LEGGE 241 DEL 1990: UN BILANCIO, in Diritto e società 1997, p. 105.

39. LA CARTA DEI SERVIZI NEL SETTORE SANITARIO: L'ATTUAZIONE, in Sanità pubblica, 1997, p. 654

40. L'ATTUAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI IN ITALIA, in Rivista trimestrale di diritto pubblico 1998, p. 173.

41. LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, in Rivista trimestrale di diritto pubblico 1998, p. 655.

42 VALUTAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ISTITUTI ESISTENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE DISFUNZIONI E PER LA SOLUZIONE DEI CONFLITTI (in collaborazione con F. Fonderico), in Nomisma, La gestione dei conflitti locali nelle opere infrastrutturali: il caso dei trasporti, Inchiostri associati editore, Bologna 1999, p.107 ss.

43. LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI, in S. Cassese (a cura di), Trattato di diritto amministrativo. Diritto amministrativo generale. Tomo II, Giuffrè, Milano 2000, 1629

44. LE AGENZIE (ARTICOLI 8 E 10), in A. Pajno, L. Torchia (a cura di), La riforma del governo. Commento ai decreti legislativi n. 300 e n. 303 del 1999 sulla riorganizzazione della presidenza del consiglio e dei ministeri, Il Mulino, Bologna, 2000, p. 145.

45. I MANUALI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2001, p.1441

46. SPUNTI PROBLEMATICI SULLA NUOVA DISCIPLINA COSTITUZIONALE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE, in Associazione Italiana dei professori di diritto amministrativo, Annuario 2002, Giuffrè, Milano, 2003, p.603

47. LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI, in S. Cassese (a cura di), Trattato di diritto amministrativo. Diritto amministrativo generale. Tomo II, seconda edizione, Giuffrè, Milano 2003, 1929

48. I "SIGNORI" DELL'ORDINAMENTO LOCALE NELLA NUOVA DISCIPLINA COSTITUZIONALE, in Giornale di diritto amministrativo, 2003, p. 767 e in L. Chieffi, G. Clemente di San Luca, Regioni ed enti locali

- dopo la riforma del titolo V della Costituzione. Fra attuazione ed ipotesi di ulteriore revisione, Giappichelli, Torino, 2004, p.305.
49. LA LEGGE DI ATTUAZIONE DEL NUOVO TITOLO V DELLA COSTITUZIONE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2003, p. 1109.
 50. IL DIRITTO DELLE OPERE PUBBLICHE: TENDENZE E PROBLEMI, in *Economia italiana*, 2003, p. 585.
 51. LE FUNZIONI DI REGOLAZIONE E DI TUTELA DELLA CONCORRENZA DOPO LA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL TITOLO V, in Mipa, Formez, *L'impatto delle riforme amministrative*, febbraio 2004, p. 149.
 52. CENTRO E PERIFERIA, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2004, p. 809.
 53. LE PRIVATIZZAZIONI E L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA, in M. Cammelli, G. Scialoja (a cura di), *Pubblica amministrazione e privatizzazioni dopo gli anni '90, un primo bilancio*, Maggioli, Rimini, 2004, p. 41.
 54. LA CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI, in *Scuola Normale Superiore di Pisa, Direzione amministrativa, Il processo di innovazione della Pubblica Amministrazione. Cultura del servizio e comunicazione pubblica. Atti del ciclo di seminari, ottobre- dicembre 2003*, Pisa, 2004, p.45.
 55. I MANUALI E LA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2005, p.705.
 56. I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI: UN BILANCIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO, in Formez, *Note e commenti sul sistema amministrativo italiano. 2004. 3. Indicazioni finali*, Formez, 2005, p. 63.

57. DIFENSORE CIVICO, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. Cassese, Giuffrè, Milano, 2006, vol. III, p. 1826.
58. ENTI LOCALI, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. Cassese, Giuffrè, Milano, 2006, vol. III, p. 2212.
59. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S. Cassese, Giuffrè, Milano, 2006, vol. VI, p. 5479.
60. IL SILENZIO NEL REGIME DEI BENI CULTURALI, in <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2006/2/index206.htm>.
61. LE PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI DA PARTE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: UN'ANALISI COMPARATA (IN COLLABORAZIONE CON T. DI NITTO), in Note e commenti sul sistema amministrativo italiano in contesto internazionale, 2006, 3. Il mercato tra semplificazione e controllo, 2006, p.33.
62. LA DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ E IL SILENZIO ASSENSO, in Giornale di diritto amministrativo, 2007, p. 83 e in Le nuove regole dell'azione amministrativa, a cura di G. Scialoja, Bologna University Press, Bologna, 2006, p.73 ss.
63. IL GOVERNO DELLA SEMPLIFICAZIONE, in Giornale di diritto amministrativo, 2007, p. 263.
64. IL RIPARTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA AMBIENTALE: UN'INTRODUZIONE, in Giornale di diritto amministrativo, 2007, p. 551
65. IL SINDACO NELL'ITALIA UNITARIA, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 2007, 853.
66. LE AUTONOMIE LOCALI NELLO STATO REGIONALE, in Le regioni, 2007, p. 663 (pubblicato anche in Associazione italiana dei professori di diritto amministrativo, Annuario 2007, Editoriale scientifica, 2008, p. 35).

67. VENTI ANNI DI RIFORME DEI POTERI REGIONALI E LOCALI: MODELLI NORMATIVI E SVILUPPI DELL'ORDINAMENTO, in *Amministrazione civile* 2/2008, p.76.
68. IL DIRITTO EUROPEO E LA RIPARTIZIONE NAZIONALE DELLE COMPETENZE TRA LO STATO E LE REGIONI, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 2008, p. 1427 e in *Ordinamento europeo e pubblica amministrazione*, a cura di G. Scialoja, Bononia University Press, 2009, p.111.
69. IL PRINCIPIO DEL CONTRADDITTORIO E LE FASI COMUNITARIE DI PROCEDIMENTI GLOBALI, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2008, p. 1100.
70. LE DISCIPLINE COMUNITARIE DEI DIRITTI AMMINISTRATIVI NAZIONALI: UN'INTRODUZIONE, in *Il diritto amministrativo oltre i confini* (S. Battini, G.D'Auria, G. della Cananea, C. Franchini, A. Massera, B.G. Mattarella, G. Napolitano, A. Sandulli, L. Torchia, G. Vesperini), Giuffrè 2008, p.23.
71. L'EUROPEIZZAZIONE, L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA DISCIPLINA DEI PROCEDIMENTI "GENERALI" DELLA REGOLAZIONE, in *Formez, Innovazione amministrativa e crescita. Volume I.1. Istituzioni, regole e mercato. Analisi e studi, Ricerca Giannini-Formez, II fase, Napoli, 2008, p. 295* (assieme a M.Savino).
72. PER UNO STUDIO DELLE TENDENZE DI RIFORMA DEL SISTEMA UNIVERSITARIO, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2009, p.197.
73. REGIONAL AND LOCAL GOVERNMENT IN ITALY: AN OVERVIEW, in www.ssrn.com
74. LE REGIONI E GLI ENTI LOCALI (LAVORO CURATO DA G.VESPERINI), in *IL SISTEMA AMMINISTRATIVO ITALIANO NEL XXI SECOLO*, a cura di L. Torchia, il Mulino, 2009, p. 209.

75. NOTE A MARGINE DI UNA RECENTE RICERCA SULLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2010, pag. 203.
76. L'INDIPENDENZA DEL REGOLATORE NAZIONALE IMPOSTA DAL DIRITTO EUROPEO E GLOBALE (CON S. BATTINI), in *ARBITRI DEI MERCATI LE AUTORITA' INDIPENDENTI E L'ECONOMIA*, a cura di Marco D'Alberti e Alessandro Pajno, il Mulino, 2010, p. 61.
77. LA LEGGE SULLE AUTONOMIE LOCALI VENTI ANNI DOPO, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2010, p. 953.
78. L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO UNITARIO (in collaborazione con A.Sandulli), in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2011, p.47.
79. LE CONFERENZE TRA STATO REGIONI E AUTONOMIE LOCALI. REPORT ANNUALE - 2011 - ITALIA, in http://www.ius-publicum.com/repository/uploads/01_04_2011_14_01_Vesperini_Italiano.pdf (in inglese con il titolo THE JOINT CONFERENCES BETWEEN THE STATE, THE REGIONS AND THE LOCAL AUTHORITIES ANNUAL REPORT - 2011 - ITALY, in http://www.ius-publicum.com/repository/uploads/01_04_2011_14_01_Vesperini_Inglese.pdf
80. PRESENTAZIONE, in *STUDIARE A GIURISPRUDENZA* (a cura di G. Vesperini), il Mulino, Bologna 2011, p. 9.
81. INTRODUZIONE, IN *STUDIARE A GIURISPRUDENZA* (a cura di G. Vesperini), il Mulino, Bologna 2011, p. 15.
82. IL GOVERNO DECENTRATO DELL'UNIONE (in collaborazione con G.Sgueo) in <http://www.astrid-online.it/rassegna/24-10-2011/index.htm>.
83. CONCLUSIONI, in *L'attuazione nelle regioni e negli enti locali della legge 69/2009*, Formez Pa, Roma, 2011, p.127.

84. L'ORGANIZZAZIONE (in collaborazione con C.Franchini), in Istituzioni di diritto amministrativo, a cura di S. Cassese, Quarta edizione, Milano, Giuffrè, 2012, p.73.
- 85.. LE NUOVE PROVINCE, in Giornale di diritto amministrativo 2012, p. 272.
86. A CHI FAR LEGGERE LA RICERCA QUANDO È FINITA E COME TENERE CONTO DEI COMMENTI, in Guida alla ricerca per i giovani giuristi, Irpa, 2012.
87. IL SALVATAGGIO PUBBLICO DELLE BANCHE (in collaborazione con G.Fonderico), in Uscire dalla crisi. Politiche pubbliche e trasformazioni istituzionali, a cura di G. Napolitano, Bologna, il Mulino, 2012, p.17.
88. POTERI LOCALI E REGIONI. LE DINAMICHE DEL CAMBIAMENTO, In Le Carte e la Storia, 2012, p. 23.
89. IL GOVERNO DECENTRATO DELL'UNIONE (in collaborazione con G.Sgueo) in Lo Spazio amministrativo europeo. Le pubbliche amministrazioni dopo il Trattato di Lisbona, a cura di M.P. Chiti e A.Natalini, Bologna, il Mulino, 2012, p.329.
90. DAGLI EARLY BIRDS ALLA "NOTTOLA DI MINERVA": PER COSTRUIRE UN'AGENDA DI RICERCA NELLE AUTORITA' INDIPENDENTI (in collaborazione con A.Natalini), in L'ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE. IL CASO DELLE AUTORITA' INDIPENDENTI, (curato con A. Natalini e F. Sarpi), Carocci, Roma, 2012, p.9.
91. LA FATICA DI SEMPLIFICARE, in Giornale di diritto amministrativo, 2013, p. 345.
92. IPERREGOLAZIONE E BUROCRATIZZAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO, in Rivista trimestrale di diritto pubblico 2013, p.947.

93. SULLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA E IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2014, p. 7.
94. LA MINIRIFORMA DELL'ANVUR (DL N.104/2013), in *Giornale di diritto amministrativo*, 2014, p.244
95. L'INDENNIZZO DA RITARDO: L'ENNESIMA PROMESSA MANCATA, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2014, p. 445.
96. IL DISEGNO DEL NUOVO GOVERNO LOCALE: LE CITTA' METROPOLITANE E LE PROVINCE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2014, p.786.
97. LA SEMPLIFICAZIONE, POLITICA COMUNE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2014, p.1019.
98. IL LENTO CAMMINO DELL'AIR E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI BETTER REGULATION, (in collaborazione con A.Natalini) in *L'ANALISI DI IMPATTO E GLI ALTRI STRUMENTI PER LA QUALITA' DELLA REGOLAZIONE. ANNUARIO 2013* (curato con A.Natalini e F. Sarpi), Osservatorio Air 2014, p.9.
99. LE TROPPE TRASPARENZE (in collaborazione con A. Natalini), in *IL BIG BANG DELLA TRASPARENZA* (curato con A. Natalini), Edizioni scientifiche, Napoli, 2015, p.11.
100. L'ORGANIZZAZIONE (in collaborazione con C.Franchini), in *Istituzioni di diritto amministrativo*, a cura di S. Cassese, Quinta edizione, Milano, Giuffrè, 2015, p.83.
101. LE NORME GENERALI SULLA SEMPLIFICAZIONE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2015, p.629.
- 102 INTRODUCTION, in *THE ADMINISTRATIVE ARCHITECTURE OF FINANCIAL INTEGRATION. INSTITUTIONAL DESIGN, LEGAL ISSUES*

AND PERSPECTIVES, (edited by E.Chiti e G.Vesperini), il Mulino, Bologna, 2015, P. 7.

103. EUROPE AND GLOBAL LAW, in RESEARCH HANDBOOK ON GLOBAL ADMINISTRATIVE LAW, (edited by S. Cassese), Elgar, Cheltenham/Northampton, 2016, 371.

104. QUALE RIFORMA PER LE AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE?, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2016, 153.

105. I PARLAMENTI NAZIONALI E LE AUTORITA' INDIPENDENTI NELL'UNIONE EUROPEA, in *Parlamenti nazionali e Unione Europea nella governance multilivello*, a cura di F. Lanchester, Milano, Giuffrè, 2016, 815.

106. LA CRISI E LE NUOVE AMMINISTRAZIONI, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2016, 695; e in *L'Unione europea in crisi*, a cura di L. Torchia, Milano, Giuffrè, 2017, 79.

107. LA NUOVA CONFERENZA DEI SERVIZI, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2016, 578.

108. SUPERARE LA FRAMMENTAZIONE: LA CONFERENZA SIMULTANEA E IL RUOLO DEL RAPPRESENTANTE UNICO, in *La nuova disciplina della conferenza di servizi*, a cura di S. Battini, Roma, Neldiritto, 2016, p.43.

109. IL FINANZIAMENTO DEI PRIVATI ALLE UNIVERSITA' PUBBLICHE, in *L'università allo specchio. Questioni e prospettive*, a cura di C. Corsi e A. Magnier, Firenze, Firenze University Press, 2016, 61.

110. IL SILENZIO ASSENSO TRA AMMINISTRAZIONI, in *La riforma della pubblica amministrazione. Commento alla Legge n.124 del 2015 (Madia) e ai decreti attuativi*, a cura di B.G. Mattarella ed E. D'Alterio, Roma, il Sole24ore, 2017, 113.

111. L'ANVUR NELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2017, 431.
112. LA PRIMA APPLICAZIONE DELLA NUOVA CONFERENZA DI SERVIZI, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2017, p.697.
113. IL DIRITTO DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI REGIONALI AGLI ATTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2018, p.79.
114. THE ADMINISTRATIVE ARCHITECTURE OF FINANCIAL INTEGRATION, (in collaborazione con E. Chiti), in *European Democratic Institution and Administrations. Cohesion and Innovation in Times of Economic Crisis* (edited by F.Merloni and A. Pioggia), Giappichelli Springer, 2018, 227.
115. FRAMMENTI DI SEMPLIFICAZIONE, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2019, p. 345.

NOTE, RECENSIONI E SCRITTI VARI

1. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P.Marconi, in *Annuario 1988 delle Autonomie locali*, diretto da S.Cassese, Roma Edizioni delle Autonomie locali, 1987, p.289.

2. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P.Marconi, in Annuario 1989 delle Autonomie locali, Roma, Edizioni delle Autonomie locali, 1988, p.307.
3. RECENSIONE a Enrica Del Casale, Le privatizzazioni in Europa, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, 1988, n.1, p.256.
4. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P.Marconi, in Annuario 1990 delle Autonomie locali, (diretto da S.Cassese), Roma Edizioni delle Autonomie locali, 1989, p. 289.
5. PROFILI DI DISCIPLINA DELLE FUNZIONI DELLA CONSOB IN TEMA DI INFORMAZIONE DEL MERCATO, Luiss, Ceradi Roma 1989.
6. PRIVATIZZARE: ESPERIENZE NEGLI ENTI LOCALI, in collaborazione con G.Orsini, in Queste istituzioni, n.83-84, 1990, p. 45.
7. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P.Marconi, in Annuario 1991 delle Autonomie locali, diretto da S.Cassese, Roma, Edizioni delle Autonomie locali, 1990, p.339.
8. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P. Marconi, in Annuario 1992 delle Autonomie locali, diretto da S.Cassese, Roma, Edizioni delle Autonomie locali, 1991, p. 290.

9. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P. Marconi in Annuario 1993 delle Autonomie locali, Roma Edizioni delle Autonomie, 1992, p. 289.

10. PROGETTO PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI (studio curato assieme a G.della Cananea), Roma, Pubblicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, 1993.

11. LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI. PROPOSTE E REALIZZAZIONI, (studio curato assieme a G.della Cananea), Roma, Pubblicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, 1993.

12 CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI. PROPOSTA E MATERIALI DI STUDIO, (studio curato assieme a G.della Cananea e P.Marconi), Roma, Pubblicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, 1993.

13 LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO, (studio curato assieme a L. Cici), Roma, Pubblicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, 1993.

14. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, (studio curato assieme a S.Battini), Roma, Pubblicazioni del Dipartimento della funzione pubblica, 1994

15. INTERVENTI NELL'INDUSTRIA, in collaborazione con P. Marconi in Annuario 1994 delle Autonomie locali, Roma Edizioni delle Autonomie, 1993, p.275.
16. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. Aprile e maggio 1995 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.8/1995.
17. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. SETTEMBRE ED OTTOBRE 1994 (lavoro curato da G.Vesperini), in Giornale di diritto amministrativo, n.1, 1995.
18. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. NOVEMBRE E DICEMBRE 1994 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.3, 1995.
19. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. Gennaio, Febbraio e Marzo 1995 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.6/1995.
20. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. Giugno e luglio 1995 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.10/1995.
21. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. Agosto e settembre 1995 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.12/1995.

22. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. Ottobre e novembre 1995 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.2/1996.
23. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. dicembre 1995 e gennaio 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.4/1996.
24. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. febbraio e marzo 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.6/1996.
25. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. aprile e maggio 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.8/1996.
26. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. giugno e luglio 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.10/1996.
27. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. agosto e settembre 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.12/1996.
28. SINDACO, in Annuario 1995 delle Autonomie locali, Roma Edizioni delle Autonomie, 1995, p. 501.
29. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. ottobre e novembre 1996 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.2/1997.

30. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. dicembre 1996 e gennaio 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.4/1997.
31. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. febbraio e marzo 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.6/1997.
32. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. aprile e maggio 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.8/1997.
33. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. giugno e luglio 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.10/1997.
34. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. agosto e settembre 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.12/1997.
35. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. ottobre e novembre 1997 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.2/1998.
36. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. dicembre 1997 e gennaio 1998 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.4/1998.
37. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. febbraio e marzo 1998 (lavoro curato da G.Vesperini), su Giornale di diritto amministrativo, n.6/1998.

38. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. aprile e maggio 1998 (lavoro curato da G.Vesperini), su *Giornale di diritto amministrativo*, n.8/1998.
39. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. giugno e luglio 1998 (lavoro curato da G. Vesperini), su *Giornale di diritto amministrativo*, n.10/1998.
40. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. agosto e settembre 1998 (lavoro curato da G.Vesperini), su *Giornale di diritto amministrativo*, n.12/1998.
41. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. ottobre e novembre 1998 (lavoro curato da G.Vesperini), su *Giornale di diritto amministrativo*, n.3/1999.
42. L'ATTIVITA'NORMATIVA DEL GOVERNO. gennaio e febbraio 1999 (lavoro curato da G.Vesperini), su *Giornale di diritto amministrativo*, n.5/1999.
43. UNA NUOVA RIVISTA: LA RIVISTA TRIMESTRALE DELLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n.2, 1988, p.537.
44. UN CONVEGNO SULLA NAZIONALIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRICA, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n.3 1989, p.904.
45. IL RAPPORTO C.E.R. SULLA POLITICA MONETARIA, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n.3 1989, p.905.

46. LA RIVISTA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n.3 1989, p.907.
47. UN CONVEGNO SULLA PICCOLA IMPRESA, in Rivista trimestrale di diritto pubblico n.4 1989, p.1288.
48. LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL BILANCIO DELLE SOCIETA' CON TITOLI QUOTATI IN BORSA IN UNA RECENTE CIRCOLARE DELL'ASSONIME in Rivista trimestrale di diritto pubblico n.4 1989, p.1289.
49. RECENSIONE a Piergiorgio Alberti, il pedaggio stradale tra autorità e contrattazione, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n.1 1990, p.297.
50. RECENSIONE a Elisabetta Catelani e Enzo Cheli (a cura di), I principi negli statuti regionali, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 2, 2008, p 605
51. RECENSIONE a Sara Valaguzza, La frammentazione della fattispecie nel diritto amministrativo a conformazione europea, in Rivista trimestrale di diritto pubblico, n. 4, 2008, p.1157
52. SEGNALAZIONE di Marco D'Alberti, Poteri pubblici, mercati e globalizzazione, su Giornale di diritto amministrativo n.9/2008, p.1031
53. SEGNALAZIONE di Luca Castelli, Prospettive di interpretazione e di attuazione della via italiana al "federalismo", su Giornale di diritto amministrativo n.10/2008, p.1155.

54. RECENSIONE a Paolo Lazzara, I procedimenti amministrativi ad istanza di parte. Dalla disciplina generale sul procedimento (l.241/90) alla direttiva “servizi” (2006/123/ce), in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, n. 2/2009, p. 518.

55. SEGNALAZIONE di Luciano Vandelli (a cura di), L'attività amministrativa: casi e interpretazioni. La legge n.241/1990 nella giurisprudenza, in *Giornale di diritto amministrativo* n.4/2009, p. 428.

56. SEGNALAZIONE di Alessandra Serio, Il principio di buona amministrazione procedurale. Contributo allo studio del buon andamento nel contesto europeo, in *Giornale di diritto amministrativo* n.6/2009, p. 680.

57. Recensione a Barbara Marchetti (a cura di), L'amministrazione comunitaria. Caratteri, accountability e sindacato giurisdizionale, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2009, p. 1091.

58. Recensione a *Better regulation*, edited by Stephen Weatherhill, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2009, p. 1085.

59. Recensione a Diana-Urania Galetta, L'autonomia procedurale degli Stati membri dell'Unione europea: Paradise Lost? Studio sulla cd. autonomia procedurale: ovvero sulla competenza procedurale funzionalizzata, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2010, p. 562.

60. Recensione a Anna Simonati, Procedimento amministrativo comunitario e principi a tutela del privato nell'analisi giurisprudenziale, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2010, pag. 869

61. I COSTI DELLA DISCIPLINA EUROPEA SULL'ECONOMIA BRITANNICA E LE TECNICHE DI BETTER REGULATION, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2014, pag. 263

61. SEGNALAZIONE di Andrea Graziosi, L'università per tutti. Riforme e crisi del sistema universitario italiano, il Mulino, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2010, p. 1083.

62. Recensione a Luca De Lucia, Amministrazione transnazionale e ordinamento europeo. Saggio sul pluralismo amministrativo, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2010, p. 1137.

63. SEGNALAZIONE di La dirigenza dello Stato e il ruolo della Scuola superiore della pubblica amministrazione (a cura di B.G.Mattarella), Edizioni della Scuola superiore della pubblica amministrazione, Roma, in *Giornale di diritto amministrativo*, 2011, p. 189.

64. Recensione a Annalisa Ghiribelli, Decretazione d'urgenza e qualità della produzione normativa, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2012, p. 1118.

65. Recensione a Fabio Giglioni, Governare per differenza. Metodi europei di coordinamento, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2013, p. 1084.
66. Presentazione di LO STATO DELLA SCIENZA GIURIDICA ITALIANA. Anvur- Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010. Rapporto finale 30 giugno 2013, in *Giornale di diritto amministrativo* 2014, p.758.
67. SEGNALAZIONE di G.Napolitano, La logica del diritto amministrativo, il Mulino, Bologna 2014, in *Giornale di diritto amministrativo* 2014, p.765.
68. Recensione a Antonio Banfi, Elio Franzini, Paola Galimberti, Non sparate sull'umanista. La sfida della valutazione, in *Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law*, 2015, 4, p.361.
69. Recensione a Silvia Bolgherini, Navigando a vista. Governi locali in Europa tra crisi e riforme, Bologna, il Mulino, 2015. In *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 2016, 239.

ARTICOLI ON LINE E DI GIORNALE

1. I PROBLEMI DEL CAMBIAMENTO (intervista a Giulio Vesperini a cura di Salvatore Speranza, in *ViaPO*, 13 giugno 2009, pag.7)
2. LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO LOCALE: UN'OCCASIONE PERSA PER IL GOVERNO?, in <http://www.crusoe.it/articoli/la-riforma-dell-ordinamento-locale-un-occasione-persa-per-il-governoss/299/>

3. CONTENIMENTO DELLA SPESA ED OFFERTA FORMATIVA, in <http://www.imille.org/2009/10/contenimento-della-spesa-e-offerta-formativa/>
4. UNA SCELTA DISCUTIBILE, IN <http://www.imille.org/2009/11/una-scelta-discutibili/>.
5. CONOSCERE PER DELIBERARE O PREDICHE INUTILI? in <http://www.imille.org/2009/12/conoscere-per-deliberare-o-prediche-inutili/>
6. I PROBLEMI DEL DDL GELMINI DI RIFORMA DELL'UNIVERSITA' in <http://www.imille.org/2009/12/i-problemi-del-ddl-gelmini-di-riforma-dell%e2%80%99universita/>
7. LA BUONA REGOLAZIONE E LE AUTORITA' INDIPENDENTI (in collaborazione con A. Natalini), in <http://www.crusoe.it/articoli/la-buona-regolazione-c-le-autorita-indipendenti/317/>
8. IL PARLAMENTO: "ORGANO DI TEATRO" O "LOGGIONE"? A PROPOSITO DI UN RECENTE RAPPORTO DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, in <http://www.crusoe.it/articoli/il-parlamento-organo-di-teatro-o-loggione-ss-a-proposito-di-un-recente-rapporto-del-comitato-per-la/338/>.
9. "Studiare a Giurisprudenza" secondo il Professor Vesperini: il variegato mondo del corso di laurea in legge, in <http://www.controcampus.it/2012/08/studiare-a-giurisprudenza-il-variegato-mondo-del-corso-di-laurea-in-legge/>.
10. Decreti attuativi, perché no, intervista a Giulio Vesperini, professore ordinario di diritto amministrativo, e il costituzionalista Giovanni Guzzetta, in <http://www.lindro.it/politica/2014-07-11/134560-decreti-attuativi-perche-no>.
11. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: A PARLARE (E SCRIVERE) BENE SI FA PECCATO?, IN

[HTTP://WWW.TRECCANI.IT/MAGAZINE/LINGUA_ITALIANA/SPECIALI/DE_MAURO/VESPERINI.HTML](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/de_mauro/vesperini.html)

12. SEMPLIFICAZIONE, NON BASTA LA PAROLA, in l'Unità, 26 aprile 2016.

13.MADIA, LA "TERZA GENERAZIONE" DEI DIRITTI ALLA TRASPARENZA, in l'Unità 29 maggio 2016

14. PA E TRASPARENZA: L'ACCESSO CIVICO, in Orientamenti amministrativi, maggio/giugno 2016, p.26.

K

Candidatura alla carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia (Sessennio 2019-2025)

Programma

I programmi elettorali suscitano, in genere, una duplice e contraddittoria reazione. Quella di coloro che, richiesti delle proprie intenzioni di voto in una determinata elezione, correttamente rispondono che "tutto dipenderà dai programmi" e dalla loro efficacia. Quella di quanti, invece, danno ai programmi stessi il valore, ben più limitato, di un elenco - spesso noioso- di propositi talmente generici da non consentire alcuna previsione circa il modo in cui l'eventuale eletto adopererà il consenso ottenuto.

Per seguire l'indicazione dei primi, cercando, perlomeno, di non annoiare i secondi, ho scelto di concentrare i miei propositi programmatici per l'elezione alla carica di Rettore del prossimo sessennio in pochi ed essenziali punti. Al momento attuale della discussione elettorale, questi costituiscono, comunque, una prima trama, suscettibile di integrazioni e modifiche sulla base delle osservazioni che riceverò nel periodo che ci separa dalla conferenza di Ateneo, e, ovviamente, pronta a tradursi in un complesso articolato di indirizzi generali e di misure puntuali nel caso in cui fossi eletto Rettore.

Alcuni dati

La classifica Censis dei piccoli atenei italiani fotografa un quadro preoccupante. Dal 2014 ad oggi il nostro Ateneo è sceso infatti al terzultimo posto, riducendo il punteggio generale del 10%. Il quadro si complica se si tiene conto del fatto che il risultato è reso meno negativo dalla presenza della voce relativa alle strutture dell'Ateneo, il cui valore e la cui potenzialità non si possono però ascrivere a merito di chi ha nell'ultimo sessennio governato l'ateneo. Si presenta infatti particolarmente critico il quadro concernente i valori relativi alle attività svolte dall'Ateneo in questo sessennio, con una valutazione di gran lunga inferiore rispetto a quella del punteggio generale conseguito. Nello specifico un punteggio particolarmente basso è stato assegnato alla voce "Servizi" offerti dall'Ateneo, nonché alle voci "Comunicazione e servizi digitali" e "Internazionalizzazione". Due ambiti questi ultimi, nei quali si registrano forti ritardi, da considerarsi di particolare gravità per il valore strategico che gli stessi hanno per il destino della nostra Università.

In questo quadro problematico tutti i docenti e il personale amministrativo hanno comunque continuato ad impegnarsi con la consueta abnegazione, raggiungendo nonostante tutto risultati di particolare rilievo. Si sono avuti esiti di grande rilievo sia nel campo della didattica, sia in quello della ricerca. Quanto a questa ultima, come è noto, nella selezione effettuata dal MIUR, quattro dipartimenti su sei sono stati inseriti nella classifica dei dipartimenti di eccellenza e ben tre di questi, il Dibaf, il Dafne e il Distu hanno ottenuto il finanziamento. Tali risultati, insieme a quelli

raggiunti anche in altre aree, dimostrano l'enorme potenzialità scientifica del nostro Ateneo, che deve essere salvaguardata e valorizzata.

La didattica, poi, costituisce da sempre uno degli aspetti più forti del nostro Ateneo. I dati elaborati da Almalaurea ci collocano tra i primi posti in Italia per ciò che riguarda la soddisfazione degli studenti. Tale prestigioso riconoscimento, frutto del lavoro di tutti, dovrà naturalmente essere inteso come un punto di partenza per nuovi e più incisivi miglioramenti della nostra offerta didattica. Ciò deve necessariamente passare attraverso una valorizzazione dei corsi di laurea, tentando di migliorare e consolidare laddove possibile i corsi che già presentano un ottimo standard di valutazione, senza però trascurare quelli che invece mostrano sofferenza in termini di immatricolati. È proprio da questi risultati e dalle tante energie positive che li hanno determinati che il prossimo mandato rettorale deve prendere le mosse per far ripartire il nostro Ateneo in un momento particolarmente delicato della sua ancorché breve storia. Le sfide che ci aspettano sono tante e tutte decisive. Per tale motivo è necessario avere una visione più ambiziosa del futuro, che passi anche attraverso la ridefinizione del rapporto non solo con le università più vicine, ma anche con quelle più grandi: l'ambizione deve essere quella di fare del nostro Ateneo una sorta di piccolo modello di efficienza e di vivacità scientifica e culturale nel panorama nazionale e internazionale. Per ottenere questo scopo, un ruolo strategico ha il processo di internazionalizzazione, attuabile non solo attraverso più diffusi rapporti con atenei stranieri, ma anche facendo diventare l'Università della Tuscia un luogo di attrazione e di incontro di intelligenze, con studiosi da più parti del mondo, che riconoscano nel nostro Ateneo, nei vari settori della ricerca, un significativo punto di riferimento. Parimenti non più eludibile dovrà essere la cura del rapporto con il territorio, nell'ambito del quale il nostro Ateneo dovrà configurarsi come un essenziale valore aggiunto, offrendo il suo ampio, variegato e significativo apporto scientifico e di competenze, e trasformandosi in un vero e proprio polo di aggregazione che contribuisca allo sviluppo di questo comprensorio dalle grandi potenzialità, per riceverne in cambio nuova linfa.

Per le ragioni appena indicate, il programma, illustrato di seguito in modo sintetico, e che intendo attuare con determinazione se fossi chiamato a guidare l'Ateneo per i prossimi sei anni, sarà all'insegna della discontinuità rispetto al precedente mandato rettorale, caratterizzandosi con una visione più ambiziosa e coraggiosa del nostro futuro.

Tale programma potrà naturalmente essere realizzabile solo grazie alla partecipazione e alla condivisione delle tante capacità positive di docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti, che fino ad oggi hanno contribuito allo sviluppo del nostro Ateneo e che possono, anzi devono, essere ulteriormente valorizzate. È verso la necessaria valorizzazione di tutte queste energie che mi impegno nel caso di elezione a rivolgere tutti i miei sforzi, antepoendo sempre a tutto il bene comune del nostro Ateneo.

Per un maggiore pluralismo nel governo dell'ateneo

La legge Gelmini, e l'attuazione che ne è stata fatta, tendono a concentrare una grande quantità di poteri in capo al Rettore. In questo modo, tuttavia, si altera la dialettica fisiologica che deve sussistere tra i differenti organi di governo; si restringono di fatto i margini di partecipazione della

comunità accademica alle scelte da farsi; si favoriscono comportamenti passivi, quando non addirittura opportunistici.

La correzione di questo stato di cose, in parte, dipende dallo stile personale di chi esercita la funzione di Rettore. Per altra parte, però, può essere conseguita attraverso la modifica di alcune norme statutarie e regolamentari, pur nel rispetto dei vincoli stringenti posti dalla legge Gelmini.

Un esempio importante riguarda il consiglio di amministrazione. Due sono le misure che potrebbero essere adottate al riguardo.

La prima è quella di attribuirne la presidenza a soggetto diverso dal Rettore (la legge Gelmini consente di nominare presidente uno dei componenti esterni del consiglio). Il Rettore sarebbe comunque parte del consiglio di amministrazione, quale componente di diritto, ma la guida dell'organo spetterebbe a un terzo. In questo modo, si potrebbero porre le condizioni per una dialettica tra i differenti organi di governo dell'Ateneo.

La seconda misura possibile è quella di disciplinare diversamente la scelta del consigliere espresso dal personale tecnico amministrativo. Oggi, questa è rimessa alle stesse regole che disciplinano la scelta degli altri componenti interni (i due professori ordinari). Nel rispetto delle norme che prescrivono requisiti di competenza e di esperienza in capo ai consiglieri di amministrazione, si potrebbero introdurre meccanismi elettivi per la scelta del consigliere espressione del personale tecnico amministrativo, affiancandoli, senza sostituirli, a quelli attuali di nomina da parte del senato accademico. Una proposta in questo senso è già stata elaborata dalle rappresentanze del personale e si tratta ora di portarla all'attenzione degli organi di governo.

Una sola amministrazione, una amministrazione più semplice

Ricorre spesso nel linguaggio di tutti noi la distinzione tra amministrazione centrale (quella degli uffici del rettorato) e amministrazione periferica (quella dei dipartimenti e degli altri centri di spesa). Progressivamente, nel corso del tempo, questa distinzione ha soppiantato il disegno, al centro delle politiche di ateneo all'inizio di questo secolo, di una amministrazione composta di una rete di uffici autonomi tra loro, diversificati in ragione delle funzioni rispettivamente svolte, e non astretti dai vincoli di supremazia/subordinazione, impliciti nella coppia amministrazione centrale/amministrazione periferica. Anche qui, poche parole chiave possono essere utili per orientare il lavoro dei prossimi anni. Innanzitutto, l'amministrazione dell'università è una sola; la componente centrale di questa deve svolgere essenzialmente una funzione di integrazione di tutte le altre componenti dell'amministrazione. E quindi spetta alla prima di coordinare, prestare supporto, facilitare lo scambio di esperienze e di prassi dei differenti centri di spesa, per una unificazione che non comprima le peculiarità e le autonomie degli stessi centri, ma che sia il frutto di un processo partecipato, non di una imposizione dall'alto, e al tempo stesso che eviti la frammentazione e il disorientamento.

Condizione essenziale di un'amministrazione siffatta è che se ne semplifichino i modi di operare; che si alleggerisca il corpo dell'ateneo dalle decine di regolamenti differenti e si ponga mano, finalmente, a una sorta di codificazione che raccolga le tantissime norme interne in pochi codici; che si eviti di aggiungere ulteriori oneri amministrativi ai già tanti che derivano dalle leggi, dall'ANVUR e dal MIUR.

Per una razionalizzazione e valorizzazione dei corsi di studio

Ho già richiamato i successi conseguiti nella didattica. Un ulteriore miglioramento deve prioritariamente configurarsi attraverso una maggiore valorizzazione dei corsi di studio, tentando di migliorare, laddove possibile, quelli che già presentano un ottimo standard di valutazione, senza però trascurare quelli che invece mostrano problemi in termini di immatricolati. Questi ultimi vanno riorganizzati alla luce anche delle esigenze del mondo del lavoro, evitando di snaturare l'identità del corso e comunque tenendo presente l'importanza, per l'Ateneo, dello svolgimento di attività formative di elevata qualificazione scientifica anche in alcuni ambiti molto specialistici. All'interno dei corsi di studio dovrà essere assegnato un valore importante alla multidisciplinarietà, da intendersi come elemento qualificante della natura stessa del corso.

Accanto alla razionalizzazione e alla valorizzazione dei corsi di studio già esistenti andranno vagliate tutte le eventuali ipotesi sull'apertura di possibili nuovi corsi. Questi dovrebbero risultare maggiormente rispondenti alle attuali richieste del mercato del lavoro di ambito non solo nazionale. Il processo di internazionalizzazione del nostro Ateneo si può strutturare anche attraverso un'offerta didattica che consenta sbocchi lavorativi in grado di proiettare i nostri studenti su un vasto scenario europeo ed extra-europeo, oltre che nazionale. A tal proposito, mi impegno a costituire una commissione composta dai rappresentanti di tutti i dipartimenti e guidata da un mio delegato, con l'obiettivo di istruire e proporre l'istituzione di nuovi possibili corsi di studio, nel rispetto dei vincoli posti dalla disciplina nazionale.

Una risorsa significativa di cui dispone il nostro Ateneo per migliorare e innovare la didattica è certamente l'esperienza e l'elevata competenza dei Presidenti dei corsi di studio, che si sottopongono a un impegno che nel tempo si sta rivelando sempre più gravoso a causa dell'incremento degli adempimenti. La costituzione di una commissione formata da tutti i presidenti di corso, presieduta a rotazione da uno tra questi, potrebbe configurarsi come uno strumento efficace oltre che per discutere sull'andamento della didattica e sulla definizione di forme e modalità condivise della sua gestione, anche per ragionare sulla base delle esperienze maturate, e di intesa con la commissione di cui sopra, sul merito di nuove proposte di attivazione di corsi di studi. L'esperienza e la competenza dei presidenti dei corsi di studio costituiscono una notevole risorsa per il nostro Ateneo da supportare tuttavia in maniera ben più proficua di quanto non si sia fatto negli ultimi anni, per il tramite delle strutture preposte alla gestione della autovalutazione e della qualità. In quest'ottica, mi impegno ad introdurre in Ateneo una figura che possa coordinare una serie di attività quali ad esempio la stesura delle schede SUA e delle schede per il monitoraggio degli indicatori, nonché il lavoro di consultazione delle parti sociali, sgravando in questo modo i presidenti di corso di alcune delle pressanti incombenze burocratiche. In questo modo i Presidenti potrebbero dedicarsi con maggiore impegno ad attività legate alla progettazione, alla programmazione e al coordinamento della didattica e della ricerca, più consone al loro profilo scientifico.

Il miglioramento della didattica richiede, poi, naturalmente anche una più razionale organizzazione del calendario delle lezioni e della loro dislocazione fisica negli spazi, tenuto conto che spesso gli studenti devono spostarsi da una sede all'altra, con una serie di oggettive difficoltà legate ai tempi

di spostamento. In alcuni casi, l'incardinamento di alcuni corsi di laurea triennale e magistrale tra loro affini all'interno di uno stesso dipartimento potrebbe essere una soluzione da approfondire per consentire una più funzionale e produttiva organizzazione dei corsi di studio.

Arrivo così a un punto che considero centrale nel mio programma, costituito dalla consapevolezza che la linfa e la forza del nostro Ateneo sono proprio i nostri studenti e che è a loro che, in primo luogo, vanno rivolte le nostre attenzioni. Un Ateneo dimensionalmente piccolo come il nostro ha, infatti, il grande vantaggio di essere maggiormente vicino agli studenti e alle loro esigenze. Proprio questo aspetto, grazie al lavoro di tutti, è stato vincente e ci ha consentito di ottenere un'ottima performance a livello nazionale, collocandoci tra i primi posti in Italia per ciò che riguarda la soddisfazione degli studenti. Nella valutazione degli studenti assume rilievo ovviamente la qualità della didattica frontale che tutti noi abbiamo offerto loro. La didattica frontale va quindi valorizzata e sviluppata perché è in prima istanza attraverso questo canale che passa il rafforzamento dei nostri numeri, senza però trascurare le altre pratiche e metodologie didattiche, tra cui la didattica collaborativa.

A tutto ciò va poi aggiunta la difficoltà di raggiungere le sedi a causa della mancanza di servizi di collegamento, alla quale si potrebbe ovviare pensando al rafforzamento del servizio di navetta interno: questo faciliterebbe non solo gli spostamenti degli studenti, ma anche quelli dei docenti e del personale tecnico amministrativo.

Rimane naturalmente aperto l'annoso problema dei trasporti per e da Viterbo. A tal proposito mi impegno ad avviare in concerto con l'amministrazione comunale oltre che con quella regionale una serie di iniziative volte a sensibilizzare in modo concreto la questione, sollecitando in modo concreto il miglioramento dei collegamenti con Roma.

Per quanto riguarda la disabilità e gli studenti con DSA si deve pensare ad un investimento progressivo per l'abbattimento delle barriere, ancora oggi purtroppo diffuse in tutto l'Ateneo. E' necessario poi individuare strategie per sensibilizzare i docenti e gli studenti, nonché per incentivare i tutor. Indispensabile da questo punto di vista la promozione di giornate di formazione e soprattutto la costituzione di un gruppo di lavoro permanente ed integrato, che veda coinvolti rappresentanti della Asl.

Nell'ambito di un processo di sviluppo e miglioramento della didattica è importante considerare la prospettiva *post lauream* e curare in questo modo altre funzioni tipiche dell'università: quella di formare giovani studiosi e quella di provvedere alla specializzazione in vista dell'ingresso nel mercato del lavoro. I dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione e i master vanno decisamente sostenuti e incentivati. La qualità e la forza di un'università dipendono anche da questo tipo di attività, che rappresentano nel contempo un significativo strumento di attrattività tanto per le matricole, stimulate dalla possibilità di svolgere nel nostro Ateneo l'intero percorso formativo, quanto per i laureati di altri atenei.

Al termine delle considerazioni programmatiche sulla didattica, vorrei dedicare alcune rapide riflessioni alla questione della gestione elettronica della didattica medesima. In una recente lettera aperta a tutto il personale dell'Ateneo, mi sono già ampiamente soffermato sugli innumerevoli aspetti critici del sistema GOMP, indicandone, tra l'altro, gli effetti estremamente negativi sui ruoli e le funzioni del personale sia tecnico-amministrativo sia docente, sulla qualità della didattica e sulle reciproche interazioni fra Università e studenti. Proprio partendo da una riflessione sulla esperienza maturata in occasione della frettolosa introduzione del sistema GOMP, è mia intenzione proporre e discutere con le varie componenti dell'Ateneo alcune misure strutturali che possano

aiutare a evitare in futuro i problemi, le inefficienze, l'inutile aggravio di lavoro e l'assenza di partecipazione alle scelte, che si sono manifestati in questa occasione.

Primo fra tutti, come già indicato sopra in termini generali, la riorganizzazione dei rapporti tra gli uffici centrali e quelli periferici. A mio avviso, è mancato in questi mesi quel coordinamento fra gli uni e gli altri che avrebbe consentito di programmare adeguatamente sia le attività di gestione del settore didattico sia le fasi di attuazione della piattaforma GOMP, evitando così i grandi disagi che, invece, hanno costellato il processo. Da questa esperienza scaturiscono alcune considerazioni importanti di valenza generale. In generale, l'auspicio di un'amministrazione centrale maggiormente organizzata per prevedere le conseguenze delle sue iniziative, specie sulle strutture periferiche, sugli studenti e sul corpo docente e che dunque operi fornendo informazioni tempestive, una assistenza preventiva, una programmazione sollecitamente adeguata delle innovazioni importanti che intende proporre; che garantisca la partecipazione del personale docente e tecnico-amministrativo alla formazione delle scelte; che, infine, tenga fermo il principio della commisurazione delle funzioni attribuite alle risorse impiegate per esercitarle.

Per aumentare la qualità della ricerca e dei suoi finanziamenti

Insieme con la didattica, la ricerca rappresenta l'altro essenziale elemento del binomio che regge le sorti di ogni università. Basti pensare che dalla valutazione della qualità della ricerca (VQR) dipende una quota rilevante del finanziamento ministeriale alle università. Sono quindi ben consapevole che il sostegno e lo sviluppo della ricerca rappresentino un'ulteriore ineludibile sfida del prossimo mandato rettorale, da cui nei fatti dipendono le stesse possibilità di crescita del nostro Ateneo. È chiaro che, fatta salva l'elevata qualità scientifica media del corpo docente del nostro Ateneo, testimoniata dagli ottimi risultati ottenuti durante l'ultima valutazione (VQR), è soprattutto attraverso le possibilità di finanziamento che si può dare maggiore impulso alla ricerca.

Al riguardo, un punto centrale del mio operato sarà il consistente rafforzamento dell'Ufficio ricerca del nostro Ateneo, attraverso la creazione di una struttura che sappia affiancare i docenti nella stesura e nella successiva gestione dei progetti europei, ma anche dei bandi nazionali e regionali. Oltre alla funzione di sostanziale supporto alla progettazione e alla gestione, tale struttura avrà anche quella di monitorare i progetti in corso e, laddove possibile, creare occasioni d'incontro interdisciplinare tra i vari colleghi interessati alla partecipazione ai bandi, che possano sfociare anche nella realizzazione di progetti comuni.

Allo stesso modo per il rafforzamento della ricerca sarà importante potenziare i dipartimenti di personale da impegnare nelle segreterie contabili, a supporto dei numerosi e gravosi adempimenti normativi richiesti per l'acquisizione di beni e servizi o, comunque, più in generale, per la contabilità economico-patrimoniale o per tutte le attività di supporto all'attivazione di collaborazioni, assegni di ricerca o borse di studio. Tale potenziamento sarà funzionale anche allo sviluppo del conto terzi in Ateneo.

Questo avverrà attraverso una specifica formazione del personale tecnico-amministrativo che vorrà essere coinvolto nella struttura indicata, oppure con l'assunzione di specifiche figure professionali, che abbiano conoscenza dettagliata e di prima mano dei programmi internazionali ma anche nazionali e regionali di ambito sia scientifico che umanistico e che sappiano fornire informazioni

aggiornate ai docenti dell'Ateneo sulle opportunità, le reali disponibilità finanziarie e le richieste di collaborazione offerte dai diversi programmi e bandi di ricerca.

La realizzazione e messa a regime della struttura costituirà un vero e proprio investimento per il nostro Ateneo, tenuto conto che il sostegno tecnico garantito ai colleghi nella fase di elaborazione potrebbe incidere molto positivamente sul numero dei progetti presentati e finanziati.

Per incentivare ulteriormente la partecipazione a bandi europei o nazionali, quali ad esempio i PRIN e gli ERC, ritengo possa essere strategico nell'ambito dei finanziamenti di Ateneo destinare una quota premiale a coloro i quali hanno partecipato a tali bandi in qualità di *Principal Investigator* ottenendo una valutazione positiva pur non risultandone vincitori. Il lavoro, il merito e il coraggio della progettualità, con l'assunzione di tutti gli oneri del caso, nel nostro Ateneo dovranno d'ora in avanti risultare sempre premiati, anche laddove non dovessero portare al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Oltre alla incentivazione delle possibilità di finanziamento sia nazionale sia europeo, è altrettanto urgente garantire, compatibilmente con le disponibilità del bilancio, un vero finanziamento di base alla ricerca dei docenti dell'Ateneo. Riguardo alle modalità di distribuzione del finanziamento, ritengo che queste debbano essere miste. Nello specifico, metà del finanziamento dovrebbe essere diviso assegnando a tutti i docenti la medesima quota. Questo consentirebbe a tutti di disporre di un minimo di fondi per poter sostenere nuovi progetti portando avanti il progresso. La restante metà del finanziamento dovrà essere assegnata invece su base premiale, favorendo quindi il merito. Quindi, oltre che i partecipanti ai bandi nazionali ed europei come *Principal Investigator* dovranno essere favoriti i colleghi che, nelle rispettive aree, raggiungono standard elevati di attività scientifica.

L'Ateneo dovrebbe poi prevedere un ulteriore specifico finanziamento destinato ad incentivare la partecipazione agli eventi cosiddetti di *brokerage* della ricerca, funzionali a creare sinergie che possano dare vita a nuovi progetti di ricerca, con un consistente ritorno in termini sia scientifici sia di finanziamenti.

L'obiettivo è quindi quello di incrementare e migliorare la ricerca di tutti i colleghi, aumentandone con queste misure la produzione scientifica. In questo quadro, potrebbe risultare strategico sostenere la pubblicazione di riviste o collane di Ateneo e promuovere la fondazione di una *University Press* che consenta una efficace diffusione dei prodotti della ricerca per tutti gli ambiti disciplinari. Allo stesso modo si dovranno incentivare riviste open access funzionali anche a svolgere il ruolo di *data repository*. A tale scopo è chiaro che si dovrà rafforzare il personale per poter gestire con le dovute competenze una banca dati e che sappia contribuire all'editing e all'inserimento online degli articoli.

Verranno sostenute e sviluppate, inoltre, le numerose strutture laboratoriali dell'Ateneo, luoghi di naturale confluenza fra didattica e ricerca, offrendo in questo modo un adeguato sostegno ai docenti e ai tecnici impegnati nei laboratori ma anche agli studenti coinvolti concretamente nei vari progetti di ricerca.

Questo avverrà attraverso la creazione di un fondo per la manutenzione di grandi apparecchiature da usare in modo trasparente e che sia collegato al bilancio patrimoniale, naturalmente tenendo in considerazione anche l'ammortamento e la ricostituzione del capitale infrastrutturale di Ateneo.

In conclusione, ribadisco la mia profonda convinzione del posto di primo piano che il sostegno alla ricerca deve necessariamente occupare in un mandato rettorale. La crescita della ricerca produce, infatti, grandi vantaggi in termini economici, con un aumento della quota di FFO; e ha al contempo una ricaduta sull'immagine del nostro Ateneo. Annoverare nella nostra Università prestigiosi

progetti di ricerca contribuisce, infatti, a veicolare in ambito sia nazionale che internazionale un messaggio sempre più positivo, aumentando la nostra visibilità, con tutto ciò che ne consegue in termini anche di immatricolazioni. Se mi sarà concesso di realizzare il mio programma, il finanziamento alla ricerca sarà sempre inteso non come taglio di fondi ad altre attività ma come significativo strumento di crescita sul piano culturale, per una didattica davvero aggiornata alle nuove prospettive degli studi, e sul piano dell'incremento delle risorse economiche a disposizione dell'Ateneo. Devono, poi, essere proseguiti gli sforzi per la costituzione di una anagrafe della ricerca di Ateneo. Questo, infatti, è uno strumento indispensabile di trasparenza dell'attività scientifica svolta e, al tempo stesso, consente un monitoraggio continuo per preparare adeguatamente la partecipazione alla VQR.

Per un orientamento più incisivo

Il nostro Ateneo ha grandissime potenzialità, molte delle quali ancora inesprese, e non deve quindi in alcun modo rinunciare alla possibilità di migliorare le attività di orientamento per aumentare il numero dei suoi immatricolati.

Un ruolo chiave in questo processo è svolto dalla qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti. Valorizzare adeguatamente questi aspetti, migliorandoli, accrescerebbe la soddisfazione degli studenti, che di conseguenza offrirebbero al nostro Ateneo la pubblicità più genuina, credibile e ampia. Sappiamo bene che questa è la pubblicità più difficile da ottenere e per questo scopo bisogna continuare a lavorare tutti insieme alacremente, ma in modo maggiormente coordinato e con metodologie sempre più condivise.

Raggiungere l'obiettivo dell'aumento degli immatricolati è possibile anche attraverso un impulso sempre più consistente al lavoro di orientamento. A tal proposito vorrei favorire una doppia struttura del sistema dell'orientamento. In primo luogo, è mia intenzione dare vita a una commissione di Ateneo per l'orientamento coordinata da un mio delegato, alla quale prenderanno parte tra gli altri anche i delegati per l'orientamento dei singoli dipartimenti. Tale commissione dovrà delineare e condividere tutte le strategie migliori connesse al lavoro di orientamento, nonché selezionare i comprensori geografici, che vanno necessariamente estesi rispetto a quelli attuali. La commissione sarà dotata di un adeguato finanziamento per svolgere al meglio il suo lavoro, senza dover gravare sui fondi personali dei docenti, come finora è accaduto.

Accanto a questa gestione coordinata dell'orientamento, bisogna però lasciare spazio all'intraprendenza dei singoli dipartimenti, che devono naturalmente sentirsi liberi di avviare iniziative proprie collegate alle specificità culturali e scientifiche dei corsi di laurea incardinati. Penso a riguardo in particolare al lavoro che si può avviare con i docenti e gli studenti delle scuole superiori, coinvolgendoli in convegni, seminari o persino nell'ambito dei progetti di ricerca dei singoli docenti.

Tra le variazioni da realizzare immediatamente in materia di orientamento mi sento di proporre la modifica della data dell'Open day di Ateneo, che in genere viene organizzato a settembre, quando gli studenti hanno probabilmente già fatto le loro scelte e non, come sarebbe più razionale, a luglio, prima della partenza per le vacanze, come fanno gran parte degli atenei italiani. Questa variazione,

sebbene in apparenza semplice e di poco conto, potrebbe in realtà portare a un cospicuo aumento delle immatricolazioni.

Determinanti risulteranno anche gli strumenti utilizzati per l'orientamento, che vanno decisamente migliorati e sviluppati. Tra questi penso ad esempio a una serie di brochure relative ai singoli corsi di laurea, che abbiano un impatto immediato ed esprimano le potenzialità del corso. Allo stesso modo si dovrà incentivare la diffusione del *merchandising* dell'Ateneo, come nella tradizione di molti atenei del mondo, che oltre a configurarsi come un diretto e rapido strumento pubblicitario, contribuisce nel contempo ad accrescere il senso identitario dei nostri studenti così come degli Alumni.

Per un cambio di direzione nelle politiche di internazionalizzazione

Il processo di internazionalizzazione è un altro degli aspetti cardine del mio programma. In genere tale processo viene confuso con un diffuso utilizzo della lingua inglese, con la proposta talora di corsi in lingua inglese o in altre lingue, che andrebbero tra l'altro a gravare ulteriormente sul corpo docente. A mio avviso non è questo il modo per rendere maggiormente internazionale il nostro Ateneo. Non è solo, o principalmente, la possibilità di seguire corsi in inglese che può far spostare gruppi di studenti stranieri a Viterbo. Per internazionalizzazione si deve soprattutto intendere il sostegno concreto a una più elevata predisposizione dei docenti ad avviare e rafforzare relazioni con colleghi di atenei stranieri, con i quali attivare forme di collaborazione scientifica nell'ambito di progetti condivisi o di convegni e seminari da realizzare anche nelle nostre sedi. La possibilità per i nostri studenti di relazionarsi con colleghi provenienti da università di altri paesi e di assistere a seminari e convegni in inglese e in altre lingue straniere, unitamente al loro coinvolgimento in progetti internazionali, costituirebbe un indubbio valore aggiunto nel percorso formativo e favorirebbe il passaggio da una dimensione subregionale dell'Ateneo a una nazionale e internazionale.

Nell'ambito di questo processo si dovrà necessariamente dare maggiore impulso alla mobilità Erasmus Plus in entrata e anche in uscita, sia in termini economici, con un sostegno maggiore alle borse, sia in termini di strutture destinate all'accoglienza degli studenti stranieri.

Allo stesso modo mi impegnerò a valorizzare e a sviluppare ulteriormente il sistema dei cosiddetti *Double degree*, che consentirebbe ai nostri studenti di conseguire la laurea oltre che a Viterbo anche presso un Ateneo estero. Si tratta di un percorso di grande interesse per gli studenti, che contribuirebbe altresì all'aumento delle immatricolazioni a Viterbo, oltre che a offrire un significativo apporto all'apertura al contesto internazionale dei nostri studenti e, di conseguenza, del nostro Ateneo. L'accoglienza di studenti Erasmus così come di quelli dei vari corsi *Double degree* dovrà necessariamente essere accompagnata da corsi di italiano per gli studenti stranieri, certamente attratti dalla possibilità di apprendimento e miglioramento della nostra lingua. Il nostro Ateneo dovrà inoltre essere in grado anche di attrarre studenti dall'estero, che si iscrivano ai nostri corsi di laurea triennale e magistrale e ai nostri dottorati. A tal riguardo sarà quindi necessario individuare i corsi di studio con maggiori potenzialità di attrazione verso l'estero e valorizzarli come fattori di trascinamento positivo per tutto l'ateneo.

Il concetto di doppio titolo dovrebbe sempre più coinvolgere anche i dottorati di ricerca, incrementando in modo consistente gli accordi di co-tutela. In modo analogo nell'ambito dei nostri dottorati di ricerca si dovranno favorire i dottorati internazionali.

Tutto questo non potrà che prevedere un necessario rafforzamento dell'Ufficio relazioni internazionali, in termini anche di personale e di risorse a esso assegnate, nella prospettiva di consolidare gli accordi già esistenti e di stipulare un numero sempre crescente di accordi con colleghi e strutture europee ed extra-europee, funzionali ad avviare iniziative sempre articolate e proficue. A tal proposito mi impegno inoltre a favorire in Ateneo una serie di corsi per i componenti del personale tecnico-amministrativo che vorranno imparare o migliorare l'inglese ed essere in questo modo maggiormente coinvolti nel processo di internazionalizzazione e crescita del nostro Ateneo.

Per la valorizzazione del personale e una sua maggiore partecipazione alle scelte di Ateneo

In questi lunghi anni di attività a Viterbo ho avuto modo di apprezzare le doti umane e professionali del personale docente e tecnico-amministrativo del nostro Ateneo. Se fosse concesso a me di essere il vostro Rettore per i prossimi sei anni mi impegnerei per la valorizzazione del personale, a tutti i livelli: tale valorizzazione presuppone in primo luogo la soddisfazione sul posto di lavoro. Al riguardo però ho avuto modo di riscontrare presso i docenti e il personale tecnico-amministrativo un notevole e diffuso senso di disagio, che contribuisce spesso a creare forme di malcontento che possono sfociare anche in contrasti.

Anche riguardo a questo aspetto, intendo introdurre discontinuità rispetto al precedente mandato rettorale. È mia intenzione favorire la partecipazione del corpo docente e del personale tecnico-amministrativo alle scelte concernenti la gestione dell'Ateneo, pur nel rispetto da parte di tutti delle mansioni, delle responsabilità e delle regole. La partecipazione alla formazione delle scelte di gestione responsabilizza e valorizza maggiormente le persone e crea un rapporto di immedesimazione con la struttura alla quale appartengono.

Tale valorizzazione esige naturalmente anche la promozione di meccanismi di premialità e incentivazione basati sul merito, per il quale si dovranno però definire forme efficaci e condivise di valutazione.

Per ciò che riguarda nello specifico il personale tecnico-amministrativo, a fronte dell'impegno e della competenza, che, come ho detto, ho avuto modo di apprezzare nei venticinque anni di servizio presso questo ateneo, si rende necessaria una riorganizzazione di molti comparti. Tale riorganizzazione, da realizzare in accordo con il Direttore Generale e gli Organi di Governo, dovrà rendere il lavoro da svolgere più efficace e funzionale alle concrete esigenze dell'Ateneo, nonché più equilibrato rispetto alla forza lavoro ed alle competenze di ciascuno, secondo criteri sempre improntati alla valorizzazione del merito e all'esaltazione delle professionalità.

Il criterio del merito dovrà orientare anche il *turnover*, che si rende necessario a seguito delle quiescenze, tenendo in particolare considerazione i settori che richiedono personale con caratteristiche ben specifiche, ma attualmente non presenti in Ateneo. L'obiettivo è quello di far fronte con maggiori e crescenti competenze alle future sfide strategiche che ci attendono.

Tema particolarmente delicato per il nostro Ateneo – come già ricordato a proposito dell'introduzione della piattaforma GOMP, e come si vedrà, anche a proposito della gestione del sito web – è quello della valorizzazione e del rafforzamento delle competenze informatiche e di gestione documentale. In particolare, l'abolizione del Centro di calcolo, originata da esigenze amministrative più che da motivi funzionali, non solo non ha dato i risultati sperati ma ha prodotto un'enorme dispersione e frammentazione delle competenze, in un settore che è invece evidentemente essenziale per il futuro dell'Università della Tuscia. Credo sia necessario ricostruire, almeno a livello di coordinamento organizzativo, una struttura informatica centrale dotata delle necessarie competenze e di maggiore autonomia operativa, in stretto raccordo con i referenti informatici dipartimentali, che dovrebbero a loro volta essere messi in grado di operare in maniera meno frustrante e più sinergica.

Ai valori del merito sarà parimenti ispirato il *turnover* che coinvolgerà in modo consistente anche il personale docente. Il reclutamento e gli avanzamenti di carriera dovranno realizzarsi in modo prospettico, tenuto conto dell'investimento in termini di punti organico, della necessaria presenza di differenti fasce di docenti incardinati da garantire all'interno dei corsi di laurea, della necessaria espansione del corpo docente dell'Ateneo, ma anche e non ultimo delle legittime aspettative dei singoli colleghi. Per tali avanzamenti si terrà naturalmente conto della qualità della didattica impartita, della produzione scientifica nonché dell'impegno nelle procedure gestionali dell'Ateneo. Particolare attenzione si dovrà rivolgere al reclutamento dei ricercatori di tipo A, che non dovrà essere fine a se stesso, ma realizzato nell'ambito di un programma di reclutamento di più ampia prospettiva, in connessione armonica con gli obiettivi didattici e di ricerca che l'Ateneo e i Dipartimenti si sono dati.

Si dovrà fare ogni sforzo per recuperare risorse che consentano di bandire posizioni anche per i corsi privi di fondi di finanziamento esterno e si dovranno studiare, in particolare, i modi per rendere più equilibrato l'uso dei fondi derivanti dalle convenzioni con le Forze Armate.

Per il miglioramento dell'immagine

Come ci mostriamo all'esterno e, di conseguenza, come siamo dall'esterno percepiti è questione dirimente ai fini della valutazione del nostro Ateneo, perché orienta in senso positivo o negativo numerosi aspetti, tra cui anche la scelta della nostra Università da parte delle matricole.

È proprio dall'immagine che bisogna quindi ripartire per creare discontinuità e rinnovate forme di interesse e curiosità intorno al nostro Ateneo.

In primo luogo, va risolto l'annoso problema del sito web. Tra i primi atti del mio mandato rettorale, vi sarebbe quello di ripensare e ristrutturare radicalmente il sito di Ateneo – a cui non può in nessun modo bastare un semplice *restyling*, utilizzando strumenti standard anziché strumenti proprietari nati per altri scopi e la cui riconversione ai fini della gestione di un sito universitario si è rivelata, come era facilmente prevedibile, lunga, costosa e poco funzionale. Il sito è stato strutturato di recente ma, come nel caso della vicenda GOMP, si è operato in maniera poco ponderata, antepoendo le pur comprensibili esigenze di risparmio all'efficacia complessiva degli strumenti realizzati. In questo modo lo stesso risparmio si rivela illusorio, perché i costi legati alla transizione al nuovo strumento, al tentativo – spesso vano – di superarne le inefficienze, alla sua scarsa

efficacia sia in termini operativi sia in termini comunicativi, sono assai maggiori degli apparenti risparmi realizzati. Il risultato è stato un complessivo, grave fallimento in un passaggio di capitale importanza per il nostro Ateneo.

Come è nell'organizzazione dei siti web di quasi tutti gli atenei, chiederei di adeguare finalmente il sito a format ormai sperimentati in campo sia nazionale che internazionale, superando i suoi attuali punti critici, e fornendolo di una versione in inglese (e, per le parti di più diretto interesse per una potenziale utenza estera, possibilmente anche in altre lingue: si consideri per esempio l'attrazione che il nostro ateneo esercita o potrebbe esercitare sulle aree francofone dell'Africa oltre che naturalmente sull'America Latina). Tra le altre cose, si dovrebbe dare una maggiore evidenza all'offerta formativa; prevedere un'organizzazione standard dei curricula dei docenti, che illustri in modo chiaro anche i progetti di ricerca attualmente in corso, ai quali i nostri studenti potrebbero prendere parte come tirocinanti.

L'immagine del nostro Ateneo come si può facilmente dedurre è strettamente collegata alla sua visibilità, che oggi soprattutto in città si mostra ridotta. Nel centro di Viterbo il nostro sembra essere un ateneo fantasma. Nel settore centrale della città non c'è, infatti, alcuna traccia della presenza del nostro Ateneo. Questo è un aspetto abbastanza insolito per un centro che ha l'ambizione di trasformarsi in città universitaria. A tal proposito, qualora fossi eletto Rettore, mi impegno ad individuare uno spazio nel cuore della città, tra Piazza delle Erbe, Piazza del Comune e Piazza San Lorenzo, auspicabilmente in collaborazione con il Comune, per realizzare un Info Point del nostro Ateneo, finalizzato all'orientamento, all'interno del quale potrebbero anche essere venduti gadget della nostra Università. L'Info Point avrebbe l'enorme vantaggio di essere aperto anche durante il fine settimana, quando la città ospita il maggior numero di visitatori e di essere situato in un settore nevralgico del centro storico, venendo in questo modo a costituire un continuo punto di orientamento in città per le famiglie. La gestione dovrebbe essere affidata a studenti, finanziati con borse di studio dell'Università.

L'Info Point dovrebbe essere propedeutico in ogni caso all'apertura di uffici del nostro Ateneo o di punti d'incontro, quali aule studio o sale per conferenze, che possano ulteriormente sviluppare e rafforzare la nostra presenza nel settore centrale della città. Gli edifici storici adatti a questo scopo sarebbero molti e in sinergia con il Comune di Viterbo questo obiettivo potrebbe essere facilmente conseguibile.

Il miglioramento dell'immagine del nostro Ateneo va perseguito anche attraverso la valorizzazione delle sue strutture. Si pensi per esempio alla Casa dello studente o alle mense. L'ottimizzazione del funzionamento di queste strutture darebbe alla nostra Università un enorme ritorno d'immagine. L'apertura di tali spazi alla fruizione partecipata di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo costituirebbe una svolta netta. Basti pensare alla diffusione in molti siti web di università straniere delle immagini di docenti e studenti a mensa insieme, evidenziando in questo modo non solo l'elevato servizio offerto ma anche la vicinanza di tutti i membri della comunità universitaria.

In questa opera di rafforzamento e valorizzazione delle strutture dell'Ateneo, finalizzata al miglioramento dell'immagine dell'Università della Tuscia, rientrano naturalmente anche altri nostri centri di eccellenza, come l'Azienda Agraria didattico sperimentale, l'Orto botanico, il Museo Erbario della Tuscia, il Sistema Museale d'Ateneo, il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione per le energie rinnovabili, il Centro Grandi Attrezzature, il Centro Studi Alpino e il Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

Strettamente connesso al rafforzamento dell'immagine del nostro Ateneo è anche l'impegno dei nostri docenti nel territorio. A tal proposito è indubbio il ruolo centrale delle discipline agroforestali, biotecnologiche, biologiche ed alimentari e naturalmente dei Beni culturali e più in generale delle discipline umanistiche e sociali. Tali discipline risultano maggiormente collegate alle peculiarità del territorio viterbese ma anche di province limitrofe, della Toscana, dell'Umbria e del Lazio, e per questo più vicine e immediatamente percepibili dalle persone. Il loro sviluppo attraverso il finanziamento di varie attività sul territorio permetterebbe di dare voce alle molte e diffuse identità locali della Tuscia e di province vicine, che ne condividono caratteristiche storiche, artistiche, paesaggistiche e ambientali. Le varie iniziative (convegni, mostre, scavi, restauri ecc.) sarebbero, infatti, pubblicizzate su tutti i canali d'informazione del territorio. Si attiverebbe così un circolo virtuoso di cui beneficerebbero nel breve e medio periodo tutti i corsi di laurea. Centrale in questo discorso è anche il sostegno e lo sviluppo delle attività di Terza Missione.

Non ultimo, ritengo sia utile ai fini del rafforzamento della nostra immagine l'organizzazione di un ciclo di eventi culturali, per i quali attiverai una delega *ad hoc*. Si tratterebbe di una serie di incontri su temi attuali, che coinvolgano tutte le discipline e che abbiano implicazioni sul futuro della nostra società. Verrebbero chiamate a dibattere personalità del mondo della scienza, dell'arte, del giornalismo e della politica, coinvolgendo, con un ampio e competente lavoro di pubbliche relazioni e di ufficio stampa, gli organi di informazione locali, di regioni vicine, e nazionali, e categorie e ordini professionali, docenti scolastici di ogni grado, istituzioni ed enti privati e pubblici, della provincia e di altre province limitrofe. Gli incontri dovrebbero svolgersi a Viterbo, in altri centri della provincia di particolare interesse storico o paesaggistico, ma anche in altre città appartenenti a territori vicini ai quali si intende estendere l'azione di orientamento degli studenti e di sollecitazione della opinione pubblica. Nella città di Viterbo, le iniziative dovrebbero svolgersi in sinergia con l'Amministrazione Comunale, e il Palazzo dei Priori potrebbe essere una sede di straordinaria ricettività e capace di sottolineare l'importanza di questi eventi.

CANDIDATURA PER LA CARICA DI RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO
mandato 2019-2025

SOTTOSCRIZIONE CANDIDATURA


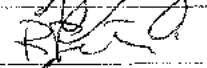

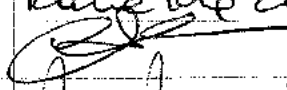

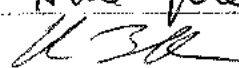
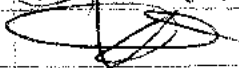
I sottoscritti elettori sottoscrivono la candidatura per la carica di Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo presentata dal Prof. GIULIO VESPERINI

A tal fine dichiarano di aver titolo all'elettorato attivo ai sensi dell'art. 10, c. 6, dello Statuto di Ateneo. Dichiarano altresì di non aver sottoscritto né di sottoscrivere la candidatura di altro candidato. Le dichiarazioni riportate nella presente lista sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000.

FIRME DI ELETTORI CON VOTO PIENO

(professori di ruolo e fuori ruolo, di prima e di seconda fascia, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato reclutati ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dirigenti di ruolo, rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, Presidente della Consulta degli studenti)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	ENRICO PARLATO	P.O.	Enrico Parlati
2	GIUSEPPE SCARASIA-MUGNOZZA	P.O.	Giuseppe Scarasia
3	MANUELA ROMAGNOLI	P.O.	Manuela Romagnoli
4	GIOVANNA FIODALIS	P.A.	Giovanna Fiodalis
5	LUCA LORENZETTI	P.O.	Luca Lorenzetti
6	PAOLA DEL ZOPPO	P.A.	Paola Del Zoppo
7	RICCARDO GUALDO	P.O.	Riccardo Gualdo
8	ALESSIA ROVELLO	P.A.	Alessia Rovello
9	Marie Gabrielle DIONISI	P.A.	Marie Gabrielle Dionisi
10	SAVERIO RICCI	P.O.	Saverio Ricci
11	GINO ROMAGLIA	P.A.	Gino Romaglia
12	CARA PATA	P.A.	Cara Pata
13	GRABIA SOMMARIU	RUC	Grabia Sommaru
14	STEFANO TELVE	P.A.	Stefano Telve
15	LEONARDO RAPPONE	P.O.	Leonardo Rappone

16	FRANCESCA SAGGINI	PO	
17	RAFFAELLA PETRILLI	PA	
18	PAOLA MARINI	PA	Paola Marini
19	SALVATORE DE VINCENZO	PA	
20	ANTONELLA DEL PRETE	PA	Antonella Del Prete
21	CATALANO MARIA IDA	PA	Maria Ida Catalano
22	Cristina Rosa	RUC	
23	PAOLO PROCCACCIOLI	PA	Paolo Proccaccioli
24	MARIA RAFFAGLIA MENNA	PA	Maria Raffaglia Menna
25	CRISTINA MURU	RUC	
26	ANNA MODIGLIANI	PA	Anna Modigliani
27	STEFANO BATTINI	PO	
28	EUSABETTA CRITTALINI	PA	Eusabetta Crittadini
29	BARBARA PIQUE	PA	B. Pique
30	PATRIZIA MAHIA	PA	Patrizia Mahia
31	M. ELISABETTA DE MURCIS	PA	M. Elisabetta de Murcis
32	ALESSANDRA OLGA GRAZIA SERPA	R	Alessandra Olga Grazia Serpa
33	MICHELA MARRONI	PA	Michela Marroni
34	Tommaso De. Doni Volino	PO	
35	EMANUELA DE OLASIO	RT.D.A.	Emanuela De Olasio
36	GIUSEPPE ROMAGNOLI	RU	Giuseppe Romagnoli
37			



FIRME DI ELETTORI CON VOTO PONDERATO
 (personale tecnico-amministrativo)

	Nominativo	Qualifica	Firma
1	Luciano Moretti	D6	PASQUALE FERRANTE
2	LUCIANO MORETTI	C7	Luciano Moretti
3	LUCIANA GRAZINI	D4	Luciana Grazini
4	VERA ANELLI	BS	Vera Anelli
5	MARIA COCOZZA	C7	Maria Cocozza
6	Domenico Taurichini	C7	Domenico Taurichini
7	CECARETTI DANIELE	B7	Daniele Cecaretti
8	VALERI CLOTIUSO	B	Valeri Clotiuso
9	FAZZINI BRUNO	C7	Fazzini Bruno
10	MARIA CHIARA SANGIOVANNI	D	Maria Chiara Sangiovanni
11	DANIELA SACALINI	EP	Daniela Sacalini
12	SALVATORI ANTONELLA	B	Antonella Salvatori
13	ANNA GRECHI	C6	Anna Grechi
14	ALESSANDRO CRUCIANI	C	Alessandro Cruciani
15	NELLA CARLUCCI	C8	Nella Carlucci
16	FABBR' SANTO	B4	Fabbr' Santo
17	PAOLA FUMAGALLI	C7	Paola Fumagalli
18	MARIA GIOVANNA POTESILLI	D4	Maria Giovanna Potesilli
19	ALESSANDRA FUSTICA	ES	Alessandra Fustica
20	Ann Kimball Ann Manzi	CEL	Ann Kimball Ann Manzi
21	ALFIO PIZZI	C7	Alfio Pizzi
22	BARBARA CRUCIANI	C4	Barbara Cruciani
23	FRANCO SASSARA	D	Franco Sassara
24	PIERPADO GALLO	C3	Pierpado Gallo

28 25	SIMONA PARIS	C3	Simona Paris
29 26	FRANCA VINCENTI	B	Franca Vincenti
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
51			
52			
53			
54			
55			
56			



57			
58			
59			
60			

